

AUR **Q**uaderni



PERUGIA
IL CENTRO DEL CENTRO
ISTANTANEE SUL CAPOLUOGO UMBRO



Agenzia Umbria Ricerche



PERUGIA

IL CENTRO DEL CENTRO

ISTANTANEE SUL CAPOLUOGO UMBRO

Giugno 2024



Amministratore Unico: Alessandro Campi

Area Ricerca: Elisabetta Tondini, Mauro Casavecchia, Giuseppe Coco

Amministrazione e comunicazione: Tharita Pierini, Roberta Chiappini,
Emanuele Pettini

Immagine in copertina: Fontana maggiore, Piazza IV novembre – ph. Armando Flores Rodas

Sommario

Introduzione.....	4
Una lettura di sintesi.....	5
La popolazione.....	9
Le famiglie	11
Le abitazioni.....	12
I livelli di istruzione	13
Gli studenti universitari	15
La mobilità dei laureati	17
La popolazione per condizione professionale	18
Il tessuto produttivo.....	21
Le esportazioni.....	23
Gli esercizi commerciali.....	25
Gli spostamenti quotidiani per lavoro.....	26
Il turismo	27
I redditi	28
Il peso di Perugia sull'Umbria	30
Box - I progetti Pnrr del Comune di Perugia	31
La percezione della qualità della vita	33
Perugia tra i capoluoghi di provincia	46

Introduzione

La competizione elettorale per la carica di sindaco di Perugia è stata caratterizzata, nella valutazione di molti osservatori, da una grande mobilitazione di energie e da un grande interesse mediatico, come non si registravano da molti anni. Se da un lato ciò è dipeso dall'importanza oggettiva della posta in gioco, dall'altro ha rappresentato la conferma di una tesi o ipotesi di lavoro sulla quale l'Agenzia Umbria Ricerche ha più volte richiamato l'attenzione: il ruolo *necessariamente* unico e peculiare svolto dalla città capoluogo all'interno dell'Umbria.

Più in generale, nei suoi lavori degli ultimi anni l'Aur ha spesso sottolineato – in controtendenza rispetto a un'immagine plurale e policentrica dell'Umbria, basata sul modello cosiddetto della città-regione ovvero sulla retorica musealizzante dei borghi – l'importanza strategica rivestita dalle realtà urbane, a partire ovviamente da Perugia.

La nostra idea è che un territorio che non abbia un suo centro direttivo e propulsore, dal punto di vista politico-amministrativo e della produzione di conoscenza, difficilmente può farsi promotore di quei processi di innovazione che sono la premessa di ogni sviluppo. Detto diversamente, la città, intesa come modello sociale e culturale specifico, storicamente tipico della tradizione italiana, è per definizione una fonte di dinamismo sociale, economico e culturale. Anche un luogo di tensioni, contrasti e contraddizioni senza i quali però non ci sarebbe alcun cambiamento o trasformazione.

Bene, esattamente questo è il ruolo che Perugia ha giocato nel contesto umbro, in modo crescente, per l'intero Novecento sino ai giorni nostri. E i dati, se non basta la conoscenza della storia, lo dimostrano ampiamente. Quella che abbiamo realizzato, elaborando ricerche e statistiche di diversa provenienza, è un'istantanea su Perugia dalla quale risalta, a nostro giudizio, la sua centralità strutturale. Ne emergono punti di forza e criticità, oltre alle molte potenzialità (si pensi agli investimenti legati al Pnrr). Una realtà, quella perugina, che presenta importanti fattori di attrattività in termini di qualità della vita, una ricca offerta turistico-culturale, un tessuto civico nel complesso sano e solidale, un alto tasso di integrazione tra le sue diverse componenti sociali, una dinamica della popolazione, livelli reddituali e tassi di scolarizzazione più alti che nel resto della regione. Ma che evidenzia anche aspetti problematici: ad esempio, le ridotte potenzialità occupazionali offerte a chi potrebbe essere interessato a farne la propria residenza stabile. Una città orientata al terziario ma con una importante base produttiva, fortemente segnata dalle sue due Università, che ha comunque bisogno di proiettarsi nel futuro sulla base di nuove idee e disegni innovativi. Ma questo è un compito progettuale che spetta alla politica. Il nostro, secondo la missione specifica dell'Aur, è solo un contributo fattuale ed empirico a disposizione di chiunque voglia utilizzarlo.

Alessandro Campi

Amministratore Unico dell'Agenzia Umbria Ricerche

Una lettura di sintesi

Perugia è il comune più attrattivo dell'Umbria. Da 15 anni ospita oltre 160 mila abitanti registrando, nell'ultimo triennio, una lieve crescita in netta controtendenza rispetto alla flessione demografica che continua a caratterizzare la regione (più alta che nel resto d'Italia). Al primo gennaio 2024, quasi un quinto della popolazione umbra risiede nel capoluogo di regione e il 13 per cento dei residenti è di origine straniera (a fronte del 10,5 per cento su base regionale), una percentuale cresciuta negli ultimi anni, molto probabilmente per le maggiori possibilità lavorative offerte dal capoluogo.

La più alta presenza di stranieri, oltre a rafforzare il carattere multietnico che ha sempre contraddistinto la città (a partire dalla sua storica Università per Stranieri), tende ad abbassare un indice di invecchiamento tra i più elevati d'Italia: il 65 per cento degli stranieri che risiedono nel comune hanno meno di 45 anni (una percentuale che si ferma al 41,5 per cento considerando i soli residenti italiani) e il 30,4 per cento di essi ha un'età compresa tra 30 e 44 anni (quasi il doppio di quella calcolata sui residenti italiani). Più in generale, gli stranieri che vivono a Perugia non solo continuano ad essere relativamente di più rispetto alla media regionale ma sono anche più giovani.

Nel comune risiedono 74.873 famiglie, il 19,4 per cento di quelle umbre, per una dimensione media pari a 2,16 componenti (a fronte del 2,20 regionale). Vi è una più alta quota di famiglie monocomponente (41,6 per cento del totale a fronte del 37,6 per cento della regione) ma anche una più alta incidenza di quelle con 5 individui e più (4,8 per cento contro 4,4 per cento), per effetto della maggiore presenza di stranieri (che innalzano il tasso di fecondità). E, infatti, le famiglie con almeno un componente di origine straniera sono il 15,6 per cento, a fronte del 12,4 per cento regionale, un dato che colloca Perugia tra i primi 20 capoluoghi di provincia italiani.

Il numero di abitazioni che insiste sul territorio comunale è pari a 88.804, il 18,6 per cento delle quali (16.514) risultano non occupate, ovvero vuote o occupate esclusivamente da persone non dimoranti abitualmente; in Umbria il tasso di non occupazione delle abitazioni è pari al 25,2 per cento. Il 78 per cento delle abitazioni occupate risulta di proprietà, nel comune come nella media regionale, e il 15 per cento in affitto (13 per cento Umbria). In generale, oltre un terzo dei perugini ritiene che un alloggio a un prezzo ragionevole si possa trovare piuttosto facilmente.

La popolazione del capoluogo di regione è caratterizzata da livelli di istruzione più elevati. Quasi un quinto dei residenti (36.347, pari al 24,0 per cento) possiede una laurea, mentre in Umbria l'incidenza si ferma al 17,2 per cento. Isolando gli abitanti dai 25 ai 49 anni di età, la quota sale al 38,0 per cento, ancora più alta di quella osservabile in tutta l'Umbria (29,9 per cento). In sintesi, i laureati dell'Umbria per il 26,3 per cento risiedono nel comune di Perugia. All'opposto, i perugini con un'istruzione non superiore alla licenza media (o avviamento professionale, per i più anziani) si attestano al 42,7 per cento, a fronte del 46,8 per cento degli umbri.

In più, la popolazione in età lavorativa che vive a Perugia presenta rispetto alla regione una più elevata quota di forze lavoro (53,9 contro 51,2 per cento) e di occupati (49,4 contro 47,1 per cento), ma anche un po' più disoccupati (4,6 contro 4,1 per cento sul totale della popolazione con oltre 14 anni di età). Dette percentuali corrispondono, nel comune, a 76.713, 70.223, 6.490 persone

rispettivamente, in riferimento all'anno 2021. Un po' più bassa della media regionale è la quota di percettori di pensione, da attività lavorativa o da redditi da capitale (24,6 contro 26,0 per cento) e anche di casalinghe (7,1 contro 8,5 per cento), mentre più elevato è il numero di studenti (8,8 contro 7,9 per cento).

Tra chi dimora abitualmente nel comune di Perugia, oltre 60 mila persone (il 36,5 per cento della popolazione residente) si spostano quotidianamente per motivi di lavoro. Di questi, quattro quinti rimangono entro il territorio comunale e un quinto lavorano fuori comune (dati al 2019).

Il mezzo di trasporto utilizzato più spesso da 9 perugini su 10 è l'automobile, consuetudine che colloca la città al primo posto nella graduatoria Istat costruita su 26 città italiane. Al contrario, risulta terzultima nell'uso del trasporto pubblico locale (11 per cento), seppure l'offerta in termini di posti-Km sia sopra la media registrata tra i capoluoghi di provincia. Assai ridotto l'uso del treno, della motocicletta e della bicicletta, in questo caso soprattutto per la scarsissima presenza di piste ciclabili che colloca Perugia negli ultimi posti tra i capoluoghi (ma c'è ovviamente da considerare un territorio urbano tutt'altro che pianeggiante). Gli spostamenti a piedi interessano il 37 per cento.

Il capoluogo di regione ha una grande tradizione universitaria, perché accoglie due importanti istituzioni: oltre alla già citata Università per Stranieri, ospita la storica Università degli studi di Perugia. Il numero di iscrizioni, dopo la flessione iniziata negli anni della crisi finanziaria (e il caso Meredith del 2007, con i suoi strascichi importanti per l'attrattività della "Perugia città universitaria"), evidenzia negli ultimi anni una ripresa che si è andata consolidando nel periodo post-pandemico e che si è accompagnata a un alto livello di apprezzamento da parte degli studenti (9 su 10) che vi si laureano. Nell'anno accademico 2022/23 gli iscritti sono stati 27.390 presso l'Università degli studi e 938 nella Stranieri. Anche il flusso degli immatricolati all'Università degli studi è in ripresa, attestandosi intorno alle 6 mila unità. Al contempo, nell'ultimo decennio tra i residenti nella provincia di Perugia è cresciuto il numero di immatricolati nelle accademie locali e si è interrotta la crescita della quota di coloro che preferiscono iscriversi in altre università italiane, stabilizzatasi intorno al 20 per cento.

Tuttavia, Perugia sembra avere una limitata capacità di trattenere i laureati sul proprio territorio: il saldo migratorio dei possessori di un titolo terziario è pari a -1,3 per mille, peggiore rispetto alla media nazionale (-0,9 per mille) e anche alla media degli altri capoluoghi di regione (+5,3 per mille) e di provincia (+3,0 per mille). Una conferma, questa, della nota difficoltà del sistema produttivo locale di assorbire risorse umane altamente qualificate. Non è un caso che meno di un perugino su cinque ritiene che sia facile trovare un buon lavoro in città.

Ciò detto, l'attrattività di Perugia sul versante culturale in senso lato va considerata tenendo conto anche della presenza sul territorio di altre importanti istituzioni, pubbliche e private, attive anch'esse, a vario titolo, sul versante della formazione, della ricerca, della promozione culturale: la Galleria nazionale dell'Umbria, l'Accademia di Belle Arti "P. Vannucci", il Conservatorio "F. Morlacchi", la Scuola di Lingue Estere dell'Esercito, la Fondazione Perugia Musica Classica, il Teatro Stabile dell'Umbria, la Fondazione Perugia, la Scuola di Giornalismo Radiotelevisivo, la Fondazione Ranieri Sorbello, il Collegio del Cambio, la Fondazione Marini Clarelli Santi, tanto per citare le più importanti.

Se in termini demografici Perugia incide per il 19 per cento sul totale regionale, questa quota sale al 21,5 per cento considerando le unità locali delle imprese attive e al 22,5 per cento se si considerano gli addetti che vi lavorano. Trattandosi del capoluogo di regione, l'attività d'impresa che lo caratterizza si connota per una netta prevalenza del terziario, più accentuata rispetto alla media regionale, soprattutto nei settori più avanzati: il 77 per cento degli addetti alle unità locali delle imprese lavora nei servizi, a fronte del 66 per cento medio regionale. Tuttavia, nel confronto con i 109 capoluoghi di provincia italiani la specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, in calo negli ultimi anni, pone Perugia in una posizione intermedia.

D'altro canto, la minore presenza manifatturiera che caratterizza il tessuto imprenditoriale rispetto alla media umbra riduce inevitabilmente la rilevanza del territorio quanto a fatturato realizzato dalle vendite all'estero che, nel 2023, si ferma all'8,5 per cento del totale regionale. Il che appunto conferma, come è tipico delle realtà urbane, la vocazione terziaria della città rispetto ad aree regionali più orientate sul versante industriale.

La maggiore specializzazione nei servizi, soprattutto professionali, è dunque uno dei fattori che contribuiscono a elevare i redditi dei residenti nel comune: stando alle dichiarazioni Irpef del 2023, il livello medio è pari a 24.353 euro, a fronte dei 21.656 euro dell'Umbria, e la migliore situazione reddituale è testimoniata anche da una distribuzione per classi di reddito più spostata verso l'alto. In riferimento al reddito imponibile, Perugia nel 2023 figura al sedicesimo posto tra le città italiane con oltre 120 mila contribuenti e al nono nella graduatoria dei soli centri urbani di dimensioni medie.

Quello perugino è un territorio a elevata attrazione turistica, accresciutasi negli ultimi anni anche grazie alla ricchezza del suo patrimonio culturale e allo sviluppo e consolidamento di eventi importanti e di grande richiamo internazionale, che rappresentano un'altra peculiarità di Perugia: da *Umbria Jazz* al *Festival internazionale del giornalismo*, dalla *Sagra Musicale Umbra* a *Umbria Libri*, da *L'Umbria che spacca* a *Eurochocolate*.

Considerando sia il numero di siti culturali (biblioteche, musei, gallerie, monumenti), sia i relativi visitatori in rapporto ai residenti, tra i capoluoghi di provincia italiani Perugia si colloca nella parte alta della classifica. Solo nel 2023 l'aumento di presenze turistiche rispetto all'anno precedente è stato del 13 per cento (a fronte del pur apprezzabile 9 per cento regionale), seguendo un trend in salita. Più elevato rispetto alla media umbra è inoltre il tasso di crescita degli arrivi, sicuramente favorito anche dal rilancio dell'Aeroporto San Francesco. La quota attribuibile al comune di Perugia è andata consolidandosi negli ultimi anni e ha superato il 17 per cento del totale regionale degli arrivi e delle presenze.

Nonostante la forte ripresa turistica, il numero di bar, alberghi e ristoranti (755 esercizi nel territorio comunale al 2023) segna una diminuzione rispetto al 2012, ma il calo interessa solo le aree periferiche, mentre il centro storico di Perugia è in controtendenza e ha raggiunto le 225 attività. Il fenomeno può essere letto come conseguenza dello sviluppo turistico ma anche del cambiamento degli stili di vita segnato da una forte crescita del momento conviviale legato alla fruizione di bar e ristoranti, vissuto particolarmente nel centro-città. Invece, a Perugia il numero di negozi al dettaglio continua a diminuire, sia nelle aree marginali del comune sia soprattutto nel centro storico (da 349 del 2012 a 241 del 2023), seguendo una tendenza ormai consolidata a livello nazionale: la diffusa

trasformazione del tessuto economico dei centri storici evidenzia una crescita degli esercizi che offrono servizi e tecnologia (farmacie, telefonia, computer) che non riesce a rimpiazzare il calo progressivo e ingente delle attività commerciali tradizionali (vendita di libri, giocattoli, abbigliamento, mobili, ferramenta, generi alimentari). Ciò ovviamente dipende anche da scelte strategiche che nei decenni passati hanno favorito la diffusione fuori dal perimetro urbano primario di vasti centri commerciali. Una dinamica in parte bilanciata, negli ultimi anni, con l'apertura nel centro cittadino di mercati regionali periodici ed esposizioni fieristiche che hanno contribuito a stimolare le attività commerciali minori.

La soddisfazione dei perugini di vivere nella propria città è alta (86 per cento), così come la soddisfazione per la vita che vi si conduce e per la propria situazione finanziaria familiare, anche se con livelli decrescenti (82 e 77 per cento, rispettivamente). Nel complesso, Perugia è considerata un buon posto in cui vivere da quasi nove residenti su dieci.

Ampio è il gradimento per alcuni dati ambientali (livello di rumore 79 per cento, qualità dell'aria 83 per cento), una percezione confermata del resto dai dati ufficiali sulla rilevazione di questi due parametri, che pongono il comune in una posizione alta nella graduatoria dei 109 capoluoghi di provincia italiani. Ancora in ambito ambientale, Perugia occupa il quindicesimo posto per disponibilità di verde cittadino, il decimo per la disponibilità di orti urbani e il 32esimo quanto a raccolta differenziata dei rifiuti.

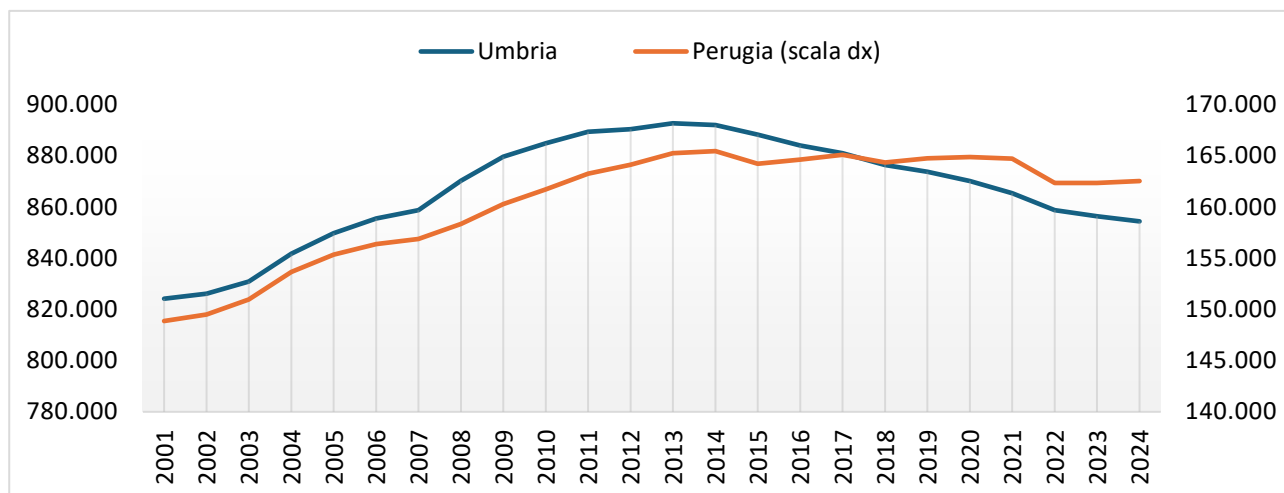
Riguardo all'efficienza dei servizi pubblici in generale, nella graduatoria di 26 città italiane oggetto di indagine, Perugia si colloca a metà classifica, tra le realtà del Nord e quelle del Mezzogiorno. La soddisfazione maggiore si registra per gli spazi verdi, come parchi e giardini (75 per cento), le infrastrutture culturali (teatri, musei e biblioteche, 68 per cento), gli spazi pubblici (67 per cento), le scuole e i servizi di formazione (64 per cento), le strutture sportive (61 per cento). Il dato sull'apprezzamento delle scuole è corroborato dai risultati relativi alle competenze alfabetiche e numeriche degli studenti che pongono Perugia in una buona posizione nazionale.

Se in circa tre quarti delle 26 città italiane (tutte le meridionali e quelle più grandi) meno della metà degli abitanti si ritiene soddisfatta della pulizia urbana, a Perugia il gradimento arriva al 57 per cento. Invece, meno della metà dei perugini si dichiara soddisfatta dei servizi sanitari (48 per cento) e del trasporto pubblico locale (36 per cento).

La popolazione

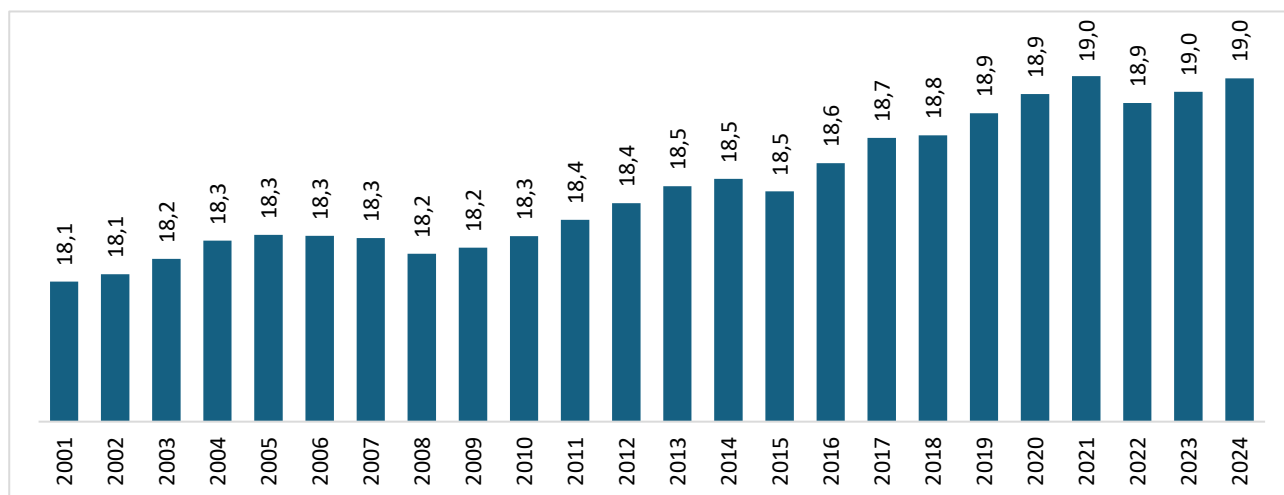
All'inizio del nuovo millennio, Perugia aveva una popolazione inferiore - anche se di poco - a 150 mila abitanti. Dopodiché, anno su anno si assiste ad una crescita che nel 2009 la porta per la prima volta sopra quota 160 mila, sotto la quale non è più scesa. Il maggior numero dei residenti lo si registra nel biennio 2013/14 quando si superano i 165 mila abitanti. Fino al 2013 la crescita ha avuto un ritmo sostenuto, mentre nel periodo successivo l'andamento è stato altalenante, con una sostanziale tenuta. Invece l'Umbria, che con Perugia condivide l'aumento demografico fino al 2013, a partire dal 2014 inizia una costante fase discendente. Per queste dinamiche, l'incidenza demografica del capoluogo sul totale regionale nel terzo millennio è cresciuta dal 18 al 19 per cento.

Popolazione al 1° gennaio nel comune di Perugia e in Umbria



Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Incidenza demografica del comune di Perugia sull'Umbria (%)



Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Popolazione al 1° gennaio nel comune di Perugia e variazioni annue

Anno	Popolazione	Variazione assoluta vs anno precedente	Variazione x 1.000 ab. vs anno precedente
2024*	162.527	+160	+1,0
2023	162.367	+5	0,0
2022	162.362	-2.359	-14,3
2021	164.721	-159	-1,0
2020	164.880	+112	+0,7
2019	164.768	+397	+2,4
2018	164.371	-735	-4,5
2017	165.106	+473	+2,9
2016	164.633	+406	+2,5
2015	164.227	-1.239	-7,5
2014	165.466	+195	+1,2
2013	165.271	+1.144	+7,0
2012	164.127	+875	+5,4
2011	163.252	+1.511	+9,3
2010	161.741	+1.448	+9,0
2009	160.293	+1.949	+12,3
2008	158.344	+2.505	+9,3
2007	156.885	+505	+3,2
2006	156.380	+1.018	+6,6
2005	155.362	+1.695	+11,0
2004	153.667	+2.689	+17,8
2003	150.978	+1.462	+9,8
2002	149.516	+649	+4,4
2001	148.867	-	-

* Dati provvisori

Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Al primo gennaio 2024 il comune di Perugia conta 21.013 stranieri residenti, pari al 13 per cento della sua popolazione. La presenza di stranieri nel capoluogo di regione è strutturalmente più elevata di quella registrata nell'intera regione (10,5 per cento); in più, negli ultimi sei anni tale componente è tendenzialmente aumentata nel perugino, a fronte del calo registrato su base regionale, per una crescita nel comune della concentrazione di stranieri che vivono in Umbria (dal 22,2 per cento del 2019 al 23,4 per cento del 2024).

Il contributo demografico della componente straniera abbassa notevolmente il tasso di invecchiamento, soprattutto nel comune: il 65 per cento degli stranieri che vi risiedono hanno meno di 45 anni, mentre la stessa quota calcolata sui cittadini italiani si ferma al 41,5 per cento. La presenza straniera si eleva dunque tra le coorti più giovani, e tocca la punta massima tra i 30-44 enni, ove per ogni 100 residenti 22 sono di origine straniera. In tale fascia si concentra infatti il 30,4 per cento dei residenti stranieri, una quota quasi doppia rispetto a quella calcolata per i soli cittadini italiani (15,8 per cento).

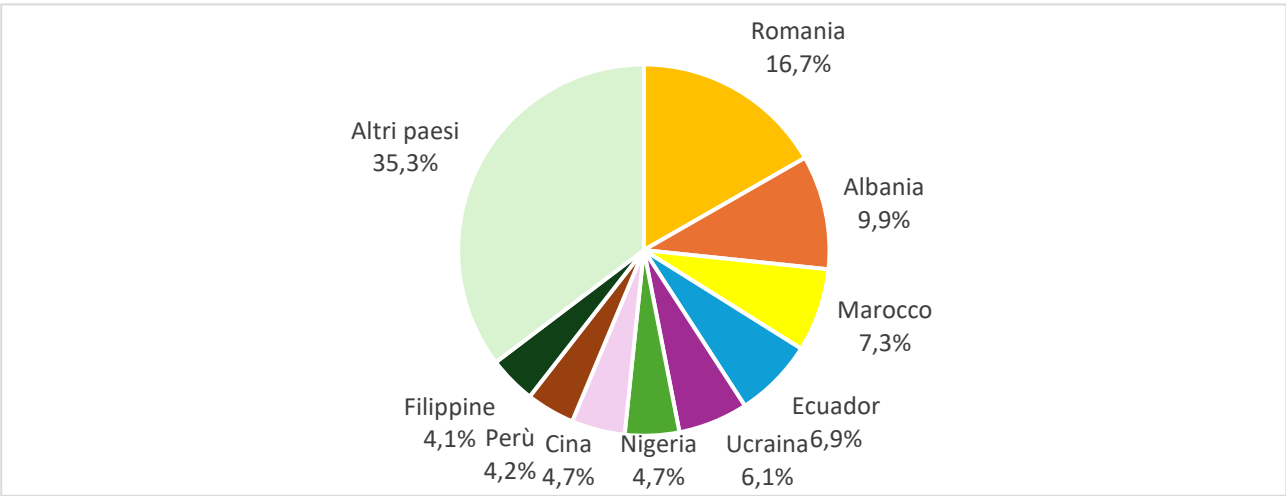
Stando all'anno 2023, gli stranieri che risiedono nel comune provengono da 138 Paesi, con una prevalenza di rumeni che, con 3.436 presenze, coprono il 16,7 per cento del totale.

Residenti italiani e stranieri per fasce d'età nel comune di Perugia e in Umbria (1° gennaio 2024*)

Comune di Perugia					Umbria		
	Numero di stranieri	Cittadini stranieri (%)	Cittadini italiani (%)	Stranieri su totale residenti (%)	Cittadini stranieri (%)	Cittadini italiani (%)	Stranieri su totale residenti (%)
0-14 anni	3.147	15,0	11,3	16,5	14,8	10,9	13,8
15-29 anni	4.185	19,9	14,4	17,0	18,2	13,8	13,4
30-44 anni	6.386	30,4	15,8	22,2	28,7	15,3	18,1
45-59 anni	4.735	22,5	22,9	12,8	24,3	23,3	10,9
60 anni e più	2.560	12,2	35,6	4,8	14,0	36,8	4,3
Totale	21.013	100,0	100,0	12,9	100,0	100,0	10,5

* Dati provvisori
 Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Stranieri residenti nel comune di Perugia per paese di origine (1° gennaio 2023)



Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Le famiglie

Nel comune di Perugia risiedono poco meno di 75 mila famiglie, circa un quinto (il 19,4 per cento) di quelle che vivono nel territorio regionale.

Rispetto alla configurazione media regionale, nel capoluogo si osserva una maggiore presenza di famiglie unipersonali, che costituiscono il 41,6 per cento del totale (il 37,6 in Umbria) e di famiglie numerose, con 5 e più componenti, che pesano a Perugia per il 4,8 per cento (4,4 nella regione).

Quest’ultimo dato si collega anche alla più rilevante presenza di stranieri nel capoluogo: le famiglie con almeno un componente straniero sono oltre 11.600, il 15,6 per cento di tutte le famiglie del comune e quasi un quarto di quelle residenti in Umbria. L’elevata incidenza di famiglie unipersonali fa sì che la dimensione media delle famiglie perugine sia minore di quella regionale, entrambe in progressiva contrazione negli ultimi anni a causa del declino demografico.

Famiglie per numero di componenti (2022)

	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Comune di Perugia	31.144	18.876	12.272	8.972	2.469	1.140	74.873
Umbria	145.181	106.072	69.928	47.959	12.161	4.879	386.180
Composizione %							
Comune di Perugia	41,6	25,2	16,4	12,0	3,3	1,5	100,0
Umbria	37,6	27,5	18,1	12,4	3,1	1,3	100,0

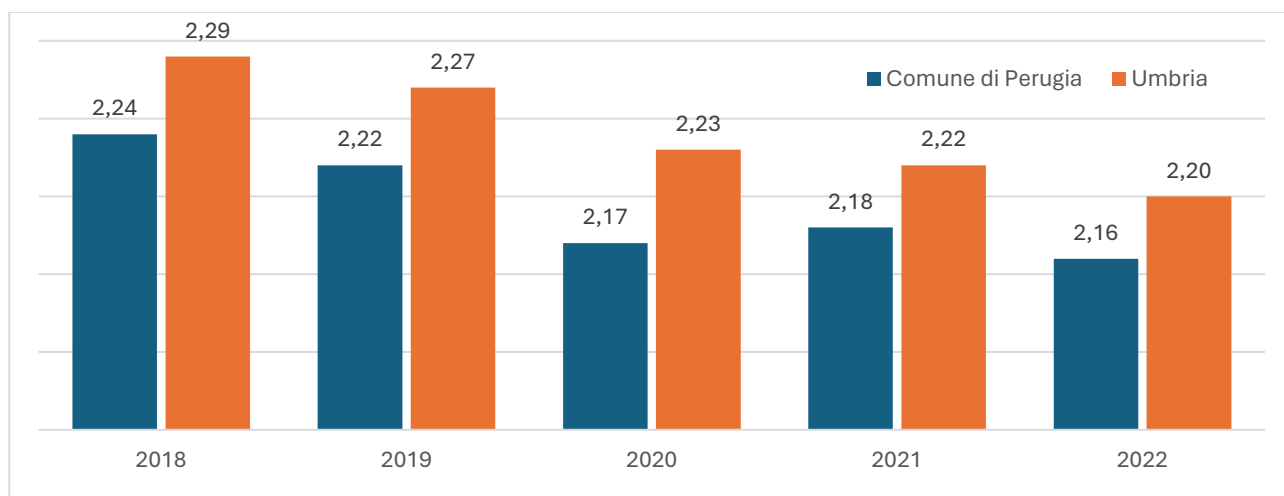
Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Famiglie con almeno un componente straniero residente (2022)

	1	2	3	4 e più	Totale	% su famiglie totali
Comune di Perugia	7.785	1.568	1.017	1.305	11.675	15,6
Umbria	29.933	7.400	4.447	6.161	47.941	12,4
Quota Perugia / Umbria (%)	26,0	21,2	22,9	21,2	24,4	

Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Numero medio di componenti per famiglia (2022)



Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Le abitazioni

Nel territorio comunale sono insediate 88.804 abitazioni (dato 2021), di cui il 18,6 per cento risultano non occupate, una percentuale più bassa rispetto al contesto regionale, dove le case non occupate sono più di un quarto del totale. Le 72.290 abitazioni occupate a Perugia costituiscono il 19,2 per cento di quelle presenti in tutto il territorio regionale. La maggior parte delle abitazioni occupate (il 78 per cento nel comune) risultano di proprietà (2019) e il 15,1 per cento in affitto, una quota superiore a quella riscontrabile nella regione.

Abitazioni occupate e non occupate (2021)

	Abitazioni occupate	Perugia/ Umbria (%)	Abitazioni non occupate	Perugia/ Umbria (%)	Abitazioni totali	Quota abitazioni non occupate (%)
Comune di Perugia	72.290	19,2	16.514	13,0	88.804	18,6
Umbria	376.747	100	126.922	100	503.669	25,2

Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Abitazioni occupate per tipo di possesso (2019)

	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale abitazioni occupate
Comune di Perugia	56.173	10.890	4.916	71.979
Umbria	291.924	49.270	28.696	369.890
Composizione %				
Comune di Perugia	78,0	15,1	6,8	100,0
Umbria	78,9	13,3	7,8	100,0

Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

I livelli di istruzione

La quota di perugini con istruzione universitaria (diploma ITS, laurea di primo o secondo livello, dottorato di ricerca) è pari al 27,7 per cento della popolazione con almeno 25 anni. I livelli di istruzione tra i residenti nel comune di Perugia sono mediamente più alti della media regionale, come era lecito attendersi vista la concentrazione nel capoluogo di istituzioni accademiche e di posizioni lavorative qualificate.

Residenti da 9 anni in su nel comune di Perugia per titolo di studio e fasce d'età (2022)

	9-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	9 anni e più
Nessun titolo di studio	2.881	368	279	1.936	5.464
Analfabeti	..	..	..	..	458
Alfabeti privi di titolo di studio	..	..	..	..	5.006
Licenza di scuola elementare	4.595	608	1.070	12.207	18.480
Licenza media o avviamento professionale (entro il 1965) /Diploma di Istruzione secondaria di I grado	8.781	7.615	9.857	9.096	35.349
Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	7.438	21.927	16.115	10.637	56.117
Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di I livello	1.003	5.117	1.182	496	7.798
Titolo di studio terziario di II livello e dottorato di ricerca	195	13.593	8.364	6.397	28.549
Titolo di studio terziario di II livello	..	..	..	..	26.828
Dottorato di ricerca e altro	..	..	..	..	1.721
Totale	24.893	49.228	36.867	40.769	151.757

Fonte: Istat

Quota del comune di Perugia sull'Umbria della popolazione residente con 9 anni e più per titolo di studio e fasce d'età (2022, %)

	9-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	9 anni e più
Nessun titolo di studio	19,5	20,1	17,3	15,3	17,7
Analfabeti	..	..	..	..	15,3
Alfabeti privi di titolo di studio	..	..	..	..	18,0
Licenza di scuola elementare	19,4	18,9	15,6	15,8	16,6
Licenza media o avviamento professionale (entro il 1965) /Diploma di Istruzione secondaria di I grado	19,7	18,0	16,1	16,6	17,4
Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	19,9	17,2	17,0	17,6	17,5
Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di I livello	21,1	21,8	20,3	20,8	21,4
Titolo di studio terziario di II livello e dottorato di ricerca	23,1	26,6	29,5	29,8	28,1
Titolo di studio terziario di II livello	..	..	..	..	27,6
Dottorato di ricerca e altro	..	..	..	..	39,5
Totale	19,8	19,7	18,6	17,8	18,9

Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Composizione della popolazione residente da 9 anni in su nel comune di Perugia e in Umbria per titolo di studio e fasce d'età (2022, %)

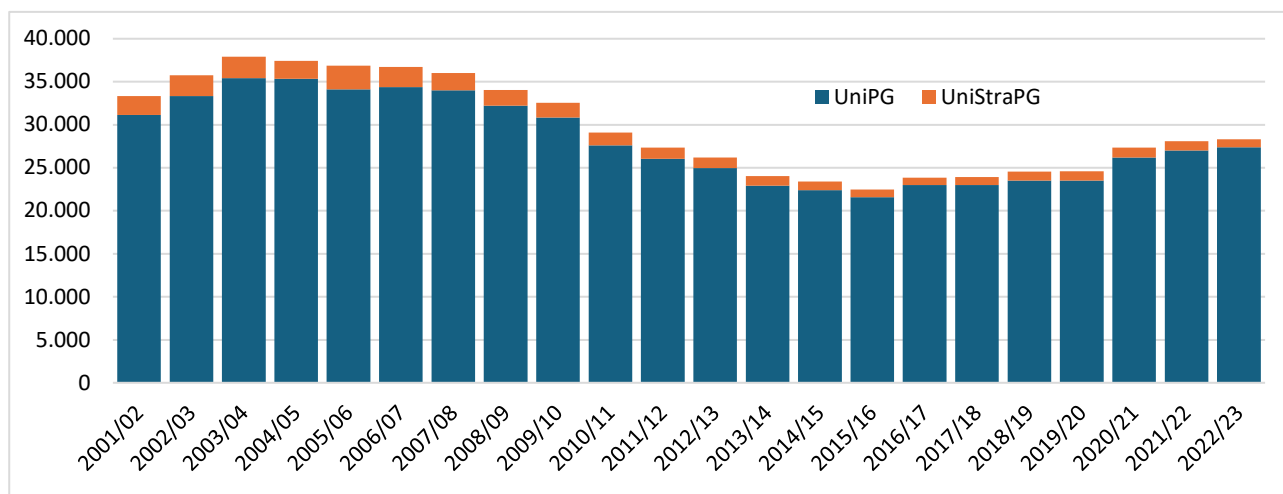
	9-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	9 anni e più
Comune di Perugia					
Nessun titolo di studio	11,6	0,7	0,8	4,7	3,6
Analfabeti	..	..	..	..	0,3
Alfabeti privi di titolo di studio	..	..	..	..	3,3
Licenza di scuola elementare	18,5	1,2	2,9	29,9	12,2
Licenza media o avviamento professionale (entro il 1965) /Diploma di Istruzione secondaria di I grado	35,3	15,5	26,7	22,3	23,3
Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	29,9	44,5	43,7	26,1	37,0
Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di I livello	4,0	10,4	3,2	1,2	5,1
Titolo di studio terziario di II livello e dottorato di ricerca	0,8	27,6	22,7	15,7	18,8
Titolo di studio terziario di II livello	..	..	..	..	17,7
Dottorato di ricerca e altro	..	..	..	..	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Umbria					
Nessun titolo di studio	11,7	0,7	0,8	5,5	3,8
Analfabeti	..	..	..	..	0,4
Alfabeti privi di titolo di studio	..	..	..	..	3,5
Licenza di scuola elementare	18,8	1,3	3,5	33,8	13,8
Licenza media o avviamento professionale (entro il 1965) /Diploma di Istruzione secondaria di I grado	35,4	17,0	30,8	23,9	25,3
Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	29,7	51,2	47,7	26,4	39,9
Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di I livello	3,8	9,4	2,9	1,0	4,5
Titolo di studio terziario di II livello e dottorato di ricerca	0,7	20,4	14,3	9,4	12,7
Titolo di studio terziario di II livello	..	..	..	..	12,1
Dottorato di ricerca e altro	..	..	..	..	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Gli studenti universitari

La dinamica degli studenti iscritti presso gli atenei perugini, dopo la flessione iniziata negli anni della crisi finanziaria (e del caso Meredith avvenuto nel 2007), evidenzia negli ultimi anni una ripresa che si va consolidando nel periodo post-pandemico. Nell'anno accademico 2022/23 le iscrizioni ammontano a 27.390 presso l'Università degli studi e a 938 presso l'Università per Stranieri. La crescita si accompagna anche a un buon livello di apprezzamento da parte degli studenti, il 91 per cento dei quali ha espresso una valutazione positiva della propria esperienza universitaria perugina (fonte: AlmaLaurea).

Studenti iscritti presso UniPG e UniStraPG

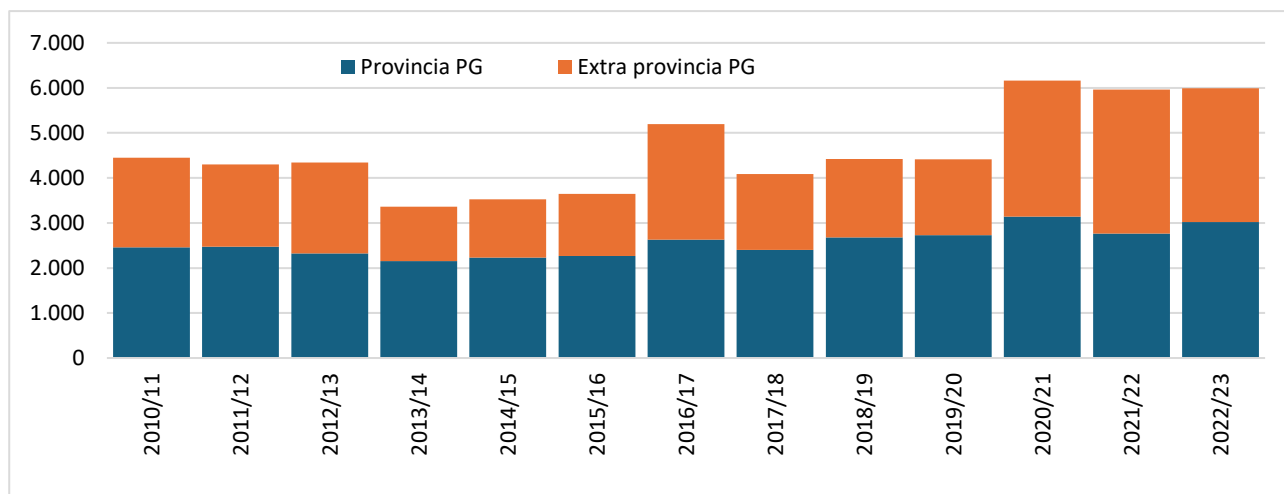


Fonte: elaborazioni Aur su dati Mur

La crescita dell'appeal dell'ateneo perugino è ravvisabile anche analizzando il flusso degli immatricolati, che nell'ultimo triennio si è confermato intorno alle 6 mila unità. L'incidenza degli studenti provenienti da fuori provincia si è irrobustita, soprattutto negli ultimi tre anni, finendo per coprire la metà del totale. Massima è la provenienza dalle regioni limitrofe, ma consistente anche l'afflusso dalle regioni del Mezzogiorno. Anche la quota degli studenti provenienti dall'estero si è fortemente accresciuta, finendo per rappresentare il 5 per cento degli immatricolati.

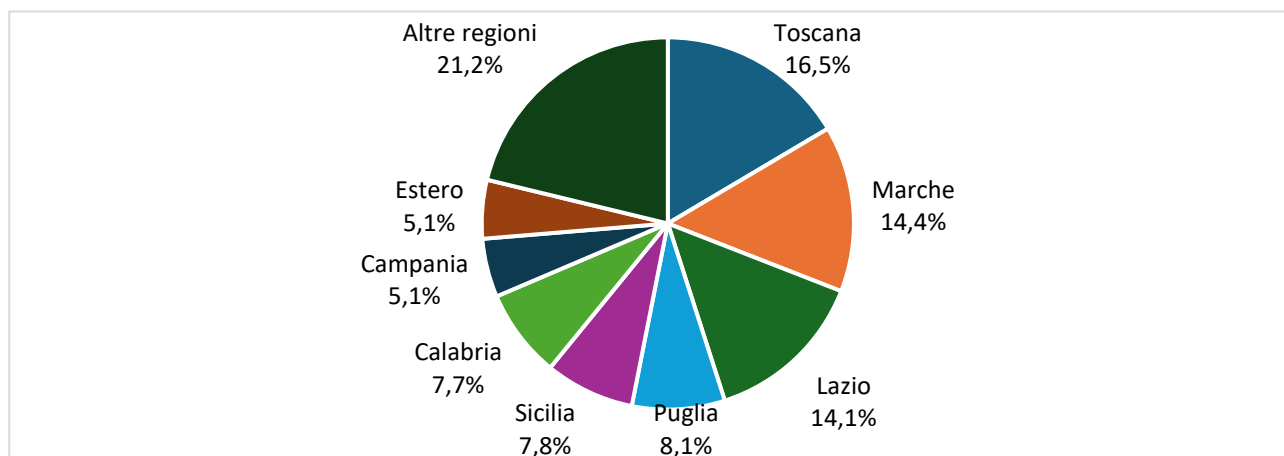
L'aumento dell'attrattività dell'ateneo si può osservare anche attraverso la crescita del numero di immatricolati residenti in provincia di Perugia e la frenata della quota di coloro che preferiscono iscriversi in altre università extra-regionali, che negli ultimi anni si è stabilizzata intorno al 18-20 per cento. La regione di massima attrattività per gli studenti perugini è l'Emilia-Romagna, seguita da Lazio, Lombardia e Toscana.

Studenti immatricolati presso UniPG per residenza



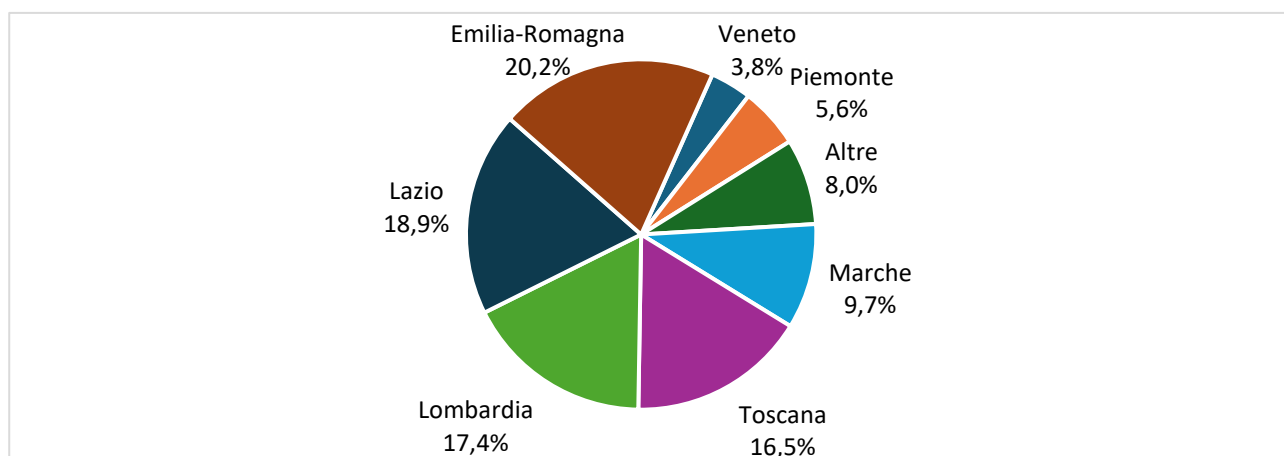
Fonte: elaborazioni Aur su dati Mur

Distribuzione degli studenti immatricolati presso UniPG che risiedono fuori Umbria per regione di provenienza (a.a. 2022/2023)



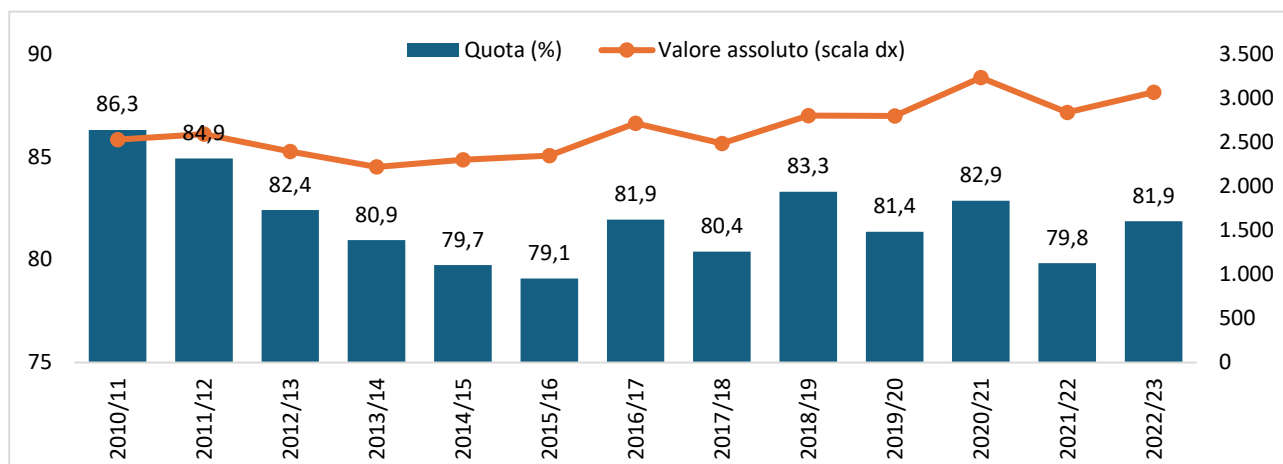
Fonte: elaborazioni Aur su dati Mur

Distribuzione degli studenti residenti in provincia di Perugia immatricolati presso atenei di altre regioni italiane (a.a. 2022/2023)



Fonte: elaborazioni Aur su dati Mur

Studenti residenti nella provincia di Perugia immatricolati presso UniPG e UniStraPG e quota sul totale dei perugini immatricolati presso università italiane



Fonte: elaborazioni Aur su dati Mur

La mobilità dei laureati

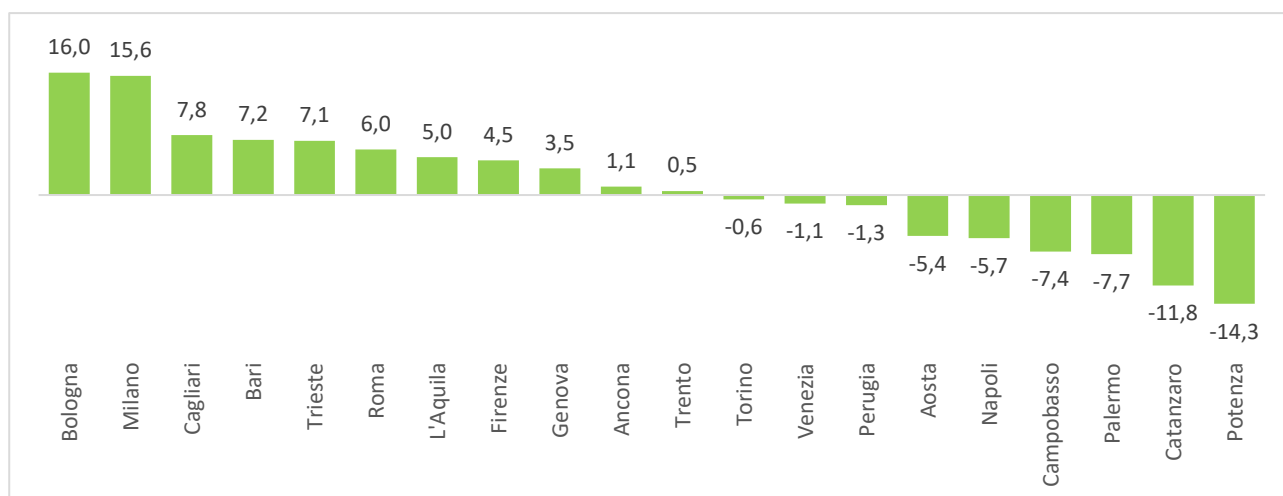
Perugia sembra avere una limitata capacità di trattenere i laureati sul proprio territorio.

Nel 2021, 827 laureati residenti nel comune di Perugia (il 24,9 per mille della popolazione di riferimento, cioè dei residenti perugini laureati) hanno trasferito la propria residenza altrove: 101 (il 3 per mille) all'estero, 374 (11,3 per mille) in altre regioni d'Italia, 352 (10,6 per mille) in altri comuni umbri.

Nello stesso anno, sono 783 (23,6 per mille) i laureati che hanno stabilito la propria residenza nel comune di Perugia, 70 (2,1 per mille) provenienti dall'estero, 368 (11,1 per mille) da altre regioni, 345 (10,4 per mille) da altri comuni umbri.

Il saldo migratorio dei laureati nel 2021 è stato pertanto negativo per Perugia, con una perdita secca di 44 laureati corrispondente al -1,3 per mille. La scarsa attrattività di Perugia nei confronti dei laureati si riscontra anche in comparazione con altre città di rango analogo: il dato perugino si presenta infatti peggiore non solo rispetto alla media degli altri capoluoghi di regione (+5,3 per mille) e dei capoluoghi di provincia (+3,0 per mille), ma anche di quella complessiva nazionale (-0,9 per mille).

Saldo migratorio totale dei laureati italiani nei comuni capoluogo regionali (2021)



Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

La popolazione per condizione professionale

Nel comune di Perugia al 2021 la componente Forze di lavoro (il 53,9 per cento della popolazione con 15 anni e più) è relativamente più presente di quella riferita all'intera regione. Vi sono relativamente più occupati (il 49,4 per cento della popolazione con oltre 14 anni) ma anche un po' più di disoccupati (il 4,6 per cento). Tra le Non forze di lavoro la categoria prevalente è rappresentata dai percettori di pensione, che a Perugia non arriva a un quarto della popolazione con oltre 14 anni (in Umbria lo supera); segue a distanza la componente studentesca (8,8 per cento), comunque relativamente più presente che in tutta l'Umbria.

In particolare, gli occupati nel comune (70.223 in totale) sono relativamente più presenti rispetto alla media regionale tra le persone più mature; i disoccupati, invece, sono più concentrati in corrispondenza della fascia 25-49 anni.

Popolazione da 15 anni in su residente nel comune di Perugia per condizione professionale e fasce d'età (2021)

	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
FORZE DI LAVORO	3.844	41.605	27.867	3.398	76.713
Occupato	2.870	37.811	26.233	3.309	70.223
In cerca di occupazione	974	3.794	1.634	89	6.490
NON FORZE DI LAVORO	11.907	8.097	8.553	37.000	65.558
Percepisce pensione/i da attività lavorativa o da redditi da capitale	24	446	3.059	31.398	34.928
Studente/ssa	10.852	1.669	25	0	12.546
Casalinga/o	299	3.428	3.572	2.871	10.170
In altra condizione	731	2.554	1.898	2.731	7.914
TOTALE	15.751	49.702	36.420	40.398	142.271

Fonte: Istat

Composizione della popolazione da 15 anni in su residente nel comune di Perugia e in Umbria per condizione professionale e fasce d'età (2021, %)

	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
Comune di Perugia					
FORZE DI LAVORO	24,4	83,7	76,5	8,4	53,9
Occupato	18,2	76,1	72,0	8,2	49,4
In cerca di occupazione	6,2	7,6	4,5	0,2	4,6
NON FORZE DI LAVORO	75,6	16,3	23,5	91,6	46,1
Percepisce pensione/i da attività lavorativa o da redditi da capitale	0,2	0,9	8,4	77,7	24,6
Studente/ssa	68,9	3,4	0,1	0,0	8,8
Casalinga/o	1,9	6,9	9,8	7,1	7,1
In altra condizione	4,6	5,1	5,2	6,8	5,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Umbria					
FORZE DI LAVORO	25,8	83,0	71,6	7,1	51,2
Occupato	19,6	76,2	67,3	6,9	47,1
In cerca di occupazione	6,1	6,8	4,3	0,2	4,1
NON FORZE DI LAVORO	74,2	17,0	28,4	92,9	48,8
Percepisce pensione/i da attività lavorativa o da redditi da capitale	0,2	1,0	9,8	76,6	26,0
Studente/ssa	66,8	2,7	0,1	0,0	7,9
Casalinga/o	2,0	7,7	12,2	8,6	8,5
In altra condizione	5,3	5,6	6,3	7,7	6,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

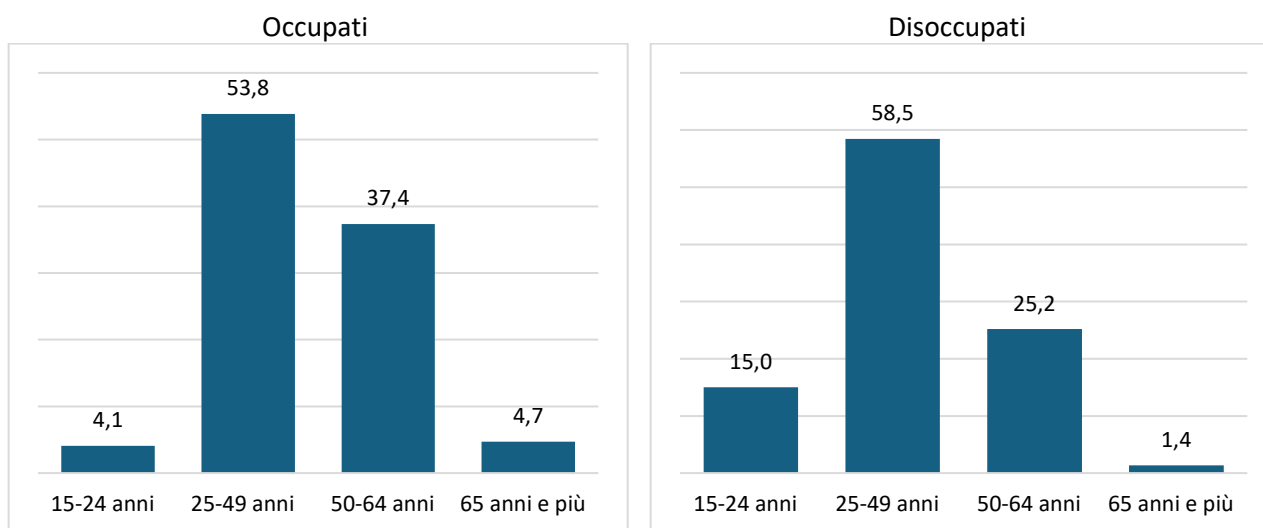
Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Quota del comune di Perugia sul totale umbro della popolazione da 15 anni in su per condizione professionale e fasce d'età (2021, %)

	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
FORZE DI LAVORO	19,0	19,8	19,8	20,9	19,8
Occupato	18,6	19,6	19,9	20,9	19,7
In cerca di occupazione	20,2	22,1	19,4	19,3	21,0
NON FORZE DI LAVORO	20,4	18,8	15,4	17,5	17,8
Percepisce pensione/i da attività lavorativa o da redditi da capitale	18,6	17,4	15,9	17,9	17,7
Studente/ssa	20,7	24,6	21,4	23,2	21,1
Casalinga/o	19,4	17,5	14,9	14,7	15,7
In altra condizione	17,7	18,1	15,3	15,6	16,5
TOTALE	20,0	19,6	18,6	17,7	18,8

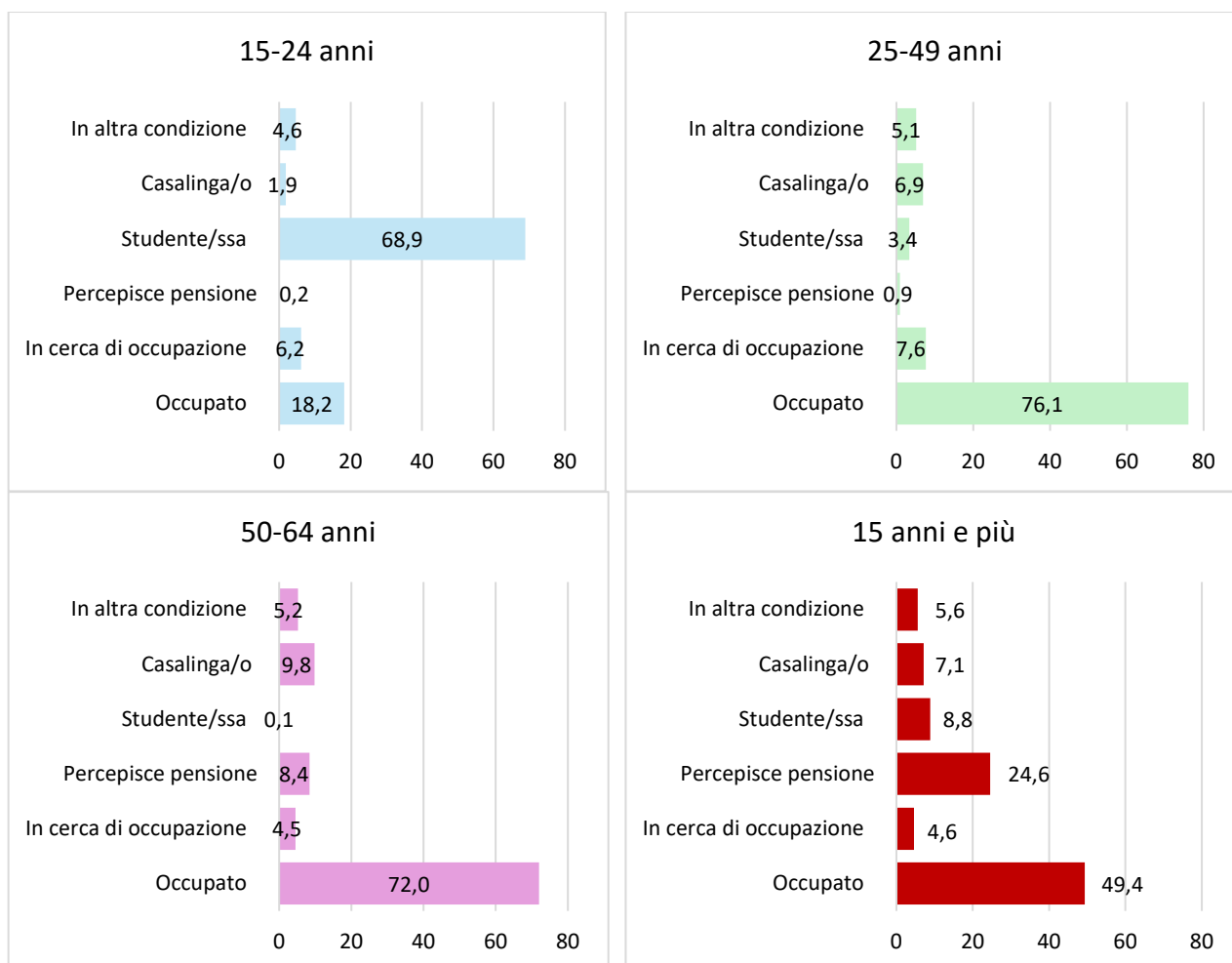
Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Occupati e disoccupati per classi di età nel comune di Perugia (2021, %)



Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Popolazione con oltre 14 anni residente nel comune di Perugia per fasce d'età e condizione professionale (2021, %)



Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Il tessuto produttivo

Dal punto di vista imprenditoriale, Perugia ospita nel suo comune 15.775 unità locali, oltre un quinto (il 21,5 per cento) di quelle situate nel territorio regionale. Vi lavorano 56.752 addetti, il 22,5 per cento del totale umbro.

Trattandosi del capoluogo di regione non sorprende constatare come l'attività d'impresa si connoti per una netta prevalenza del terziario, più accentuata rispetto alla media regionale, soprattutto nei settori più avanzati. Il 23 per cento delle unità locali (3.614) è rappresentato infatti da attività professionali, scientifiche e tecniche e un 13 per cento (2.027 unità) da servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie, assicurative e immobiliari. Numericamente rilevanti anche le attività più tradizionali, come quelle del commercio e dei servizi di alloggio e ristorazione, che coprono complessivamente un quarto delle unità localizzate nel territorio comunale. Quelle manifatturiere non arrivano a mille, per una incidenza (6,3 per cento) inferiore alla media regionale (9,1 per cento) e vengono superate dalle 1.426 attività edili (9 per cento), numericamente simili alle unità operanti nel settore della sanità e dei servizi sociali.

La stessa lettura, effettuata considerando gli addetti, conferma la maggiore terziarizzazione della realtà municipale rispetto alla media regionale: il 77 per cento di addetti alle unità locali delle imprese attive nel perugino lavora nei servizi, a fronte del 66 per cento medio regionale.

La manifattura è rappresentata prevalentemente da attività operanti nel settore moda, nella lavorazione dei prodotti in metallo, nell'alimentare e nella riparazione, manutenzione, installazione di macchine e apparecchiature; oltre la metà delle attività di servizi di informazione e comunicazione lavora nella produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; tra le attività professionali, scientifiche e tecniche prevalgono quelle legali e di contabilità, ma rilevante anche la presenza di studi di architettura e d'ingegneria, collaudi e analisi tecniche; tra i servizi alle imprese spiccano i servizi per edifici e paesaggio.

Il tessuto produttivo del comune ripropone una configurazione dimensionale analoga a quella regionale, con la quasi totalità delle unità locali (il 94 per cento) inferiore a 10 addetti, e un 5 per cento nella classe 10-49. Le 87 realtà di medie dimensioni (50-249 addetti) operano prevalentemente nella manifattura e nel commercio, ma si rintracciano casi anche negli altri servizi; le 17 unità locali più grandi (250 addetti e più), a parte l'unico caso che lavora nella manifattura, sono tutte terziarie (trasporto e magazzinaggio, ricerca, selezione, fornitura di personale, commercio, servizi di assistenza sociale residenziale).

Unità locali delle imprese attive e relativi addetti nel comune di Perugia e quota sul totale regionale (2021)

	Unità locali		Addetti	
	Comune di Perugia	Quota su Umbria (%)	Comune di Perugia	Quota su Umbria (%)
TOTALE	15.755	21,5	56.752	22,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	10,8	39	13,1
Attività manifatturiere	989	14,9	7.629	13,2
Fornitura di energia elettrica, gas ecc.	70	19,6	284	21,5
Fornitura di acqua reti fognarie, gestione dei rifiuti	28	13,3	853	25,3
Costruzioni	1.426	17,4	4.239	19,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3.134	18,4	11.737	22,8
Trasporto e magazzinaggio	338	16,8	4.567	28,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	864	16,2	4.216	19,7
Servizi di informazione e comunicazione	446	27,0	1.984	34,4
Attività finanziarie e assicurative	523	25,1	1.815	29,3
Attività immobiliari	1.058	29,1	1.325	28,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.614	28,3	6.100	30,9
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	696	22,3	4.756	27,8
Istruzione	172	30,3	558	36,3
Sanità e assistenza sociale	1.413	28,2	3.945	30,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	246	24,8	861	36,0
Altre attività di servizi	734	20,5	1.844	22,7

Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Distribuzione settoriale delle unità locali delle imprese attive e dei relativi addetti nel comune di Perugia e in Umbria (2021, %)

	Unità locali		Addetti	
	Comune di Perugia	Umbria	Comune di Perugia	Umbria
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,1	0,1	0,1
Attività manifatturiere	6,3	9,1	13,4	22,9
Fornitura di energia elettrica, gas ecc.	0,4	0,5	0,5	0,5
Fornitura di acqua reti fognarie, gestione dei rifiuti	0,2	0,3	1,5	1,3
Costruzioni	9,1	11,2	7,5	8,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	19,9	23,2	20,7	20,4
Trasporto e magazzinaggio	2,1	2,8	8,0	6,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,5	7,3	7,4	8,5
Servizi di informazione e comunicazione	2,8	2,3	3,5	2,3
Attività finanziarie e assicurative	3,3	2,8	3,2	2,5
Attività immobiliari	6,7	5,0	2,3	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	22,9	17,5	10,7	7,8
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	4,4	4,3	8,4	6,8
Istruzione	1,1	0,8	1,0	0,6
Sanità e assistenza sociale	9,0	6,8	7,0	5,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1,6	1,4	1,5	0,9
Altre attività di servizi	4,7	4,9	3,2	3,2

Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Distribuzione delle unità locali delle imprese attive nel comune di Perugia per classi dimensionali (2021, %)

	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
TOTALE	94,2	5,1	0,6	0,1	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	75,0	25,0	-	-	100,0
Attività manifatturiere	82,2	15,8	1,9	0,1	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas ecc.	91,4	5,7	2,9	-	100,0
Fornitura di acqua reti fognarie, gestione dei rifiuti	67,9	17,9	10,7	3,6	100,0
Costruzioni	93,8	6,0	0,2	-	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	92,8	6,6	0,6	-	100,0
Trasporto e magazzinaggio	83,7	13,9	0,9	1,5	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	90,0	9,3	0,7	-	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	91,0	8,1	0,7	0,2	100,0
Attività finanziarie e assicurative	92,9	6,5	0,6	-	100,0
Attività immobiliari	99,7	0,3	-	-	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	98,7	1,1	0,1	-	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	89,8	8,3	1,1	0,7	100,0
Istruzione	93,6	5,8	0,6	-	100,0
Sanità e assistenza sociale	98,2	1,0	0,6	0,1	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	95,9	2,8	1,2	-	100,0
Altre attività di servizi	97,5	2,3	0,1	-	100,0

Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

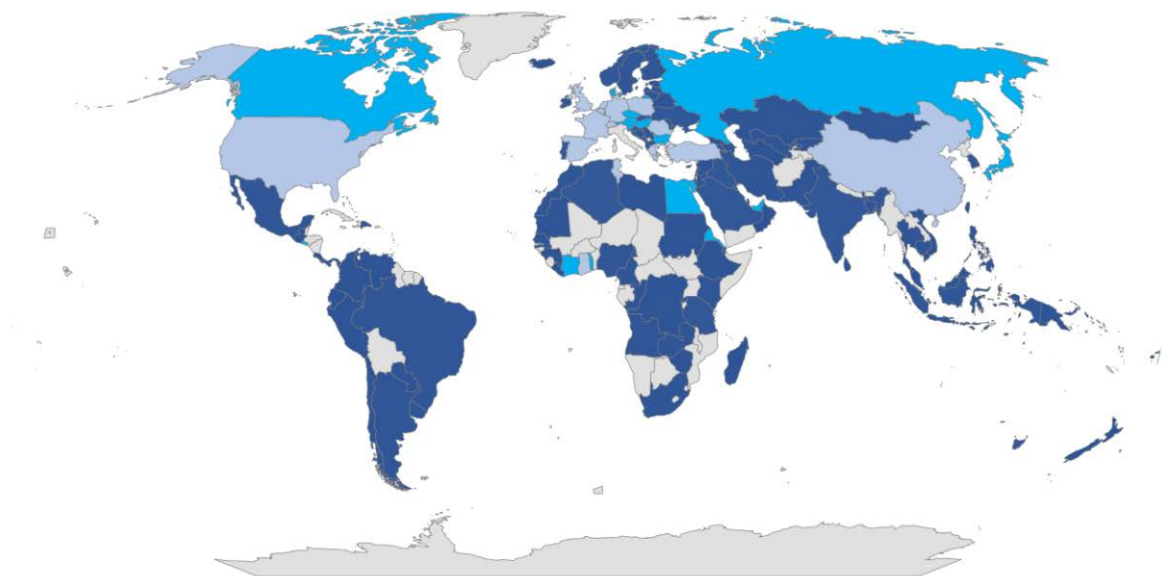
Le esportazioni

Nel 2022, delle 2.502 imprese esportatrici umbre che presentano transazioni verso un singolo paese estero superiori o pari a 200 mila euro, una novantina (88) risiedono nel comune di Perugia. Dette imprese hanno realizzato in quell'anno un fatturato con l'estero prossimo ai 500 milioni di euro, pari all'8,5 per cento dell'export totale regionale.

Le imprese situate nel comune hanno esportato per il 31 per cento prodotti alimentari, bevande e tabacco, per il 14 per cento macchinari e apparecchi, per il 13 per cento prodotti del tessile e dell'abbigliamento, per il 12 per cento legno e prodotti in legno, carta e stampa, per l'11 per cento sostanze e prodotti chimici, settori che complessivamente coprono l'81 per cento dell'export totale realizzato in quell'anno.

I beni prodotti nel perugino sono acquistati per lo più in Francia e in Germania (19 per cento e 16 per cento del totale), quindi in Belgio, in Spagna, negli Stati Uniti, in Polonia. Quote residuali sono state realizzate verso Ghana, Grecia, Regno Unito, Romania. I flussi verso l'estero si caratterizzano per una notevole polverizzazione dei mercati di sbocco, visto che i Paesi menzionati assorbono non più del 63 per cento del totale esportato nel 2022.

Export del comune di Perugia nel 2022



Con tecnologia Bing
© Australian Bureau of Statistics, GeoNames, Geospatial Data Edit, Microsoft, Navinfo, Open Places, OpenStreetMap, TomTom, Wikipedia, Zenrin

Nota: il blu chiaro evidenzia i paesi verso i quali il comune di Perugia ha esportato merci per oltre 8,7 milioni di euro; il colore azzurro indica valori di export compresi tra gli 8,6 e i 2,8 milioni di euro; il blu scuro rappresenta valori di export inferiori ai 2,8 milioni di euro. Le aree in grigio si riferiscono a valori di export nulli.

Esportazioni delle imprese localizzate nel comune di Perugia per principali settori (2022)

	Euro	Articolazione settoriale (%)	Quota su export umbro (%)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	152.899.184	30,7	22,7
Macchinari e apparecchi n.c.a	68.567.056	13,8	6,9
Prodotti tessili e abbigliamento	63.201.176	12,7	7,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	59.548.536	12,0	39,5
Sostanze e prodotti chimici	57.071.472	11,5	18,8
Totale parziale	401.287.424	80,7	13,5
Totale	497.443.776	100,0	8,5

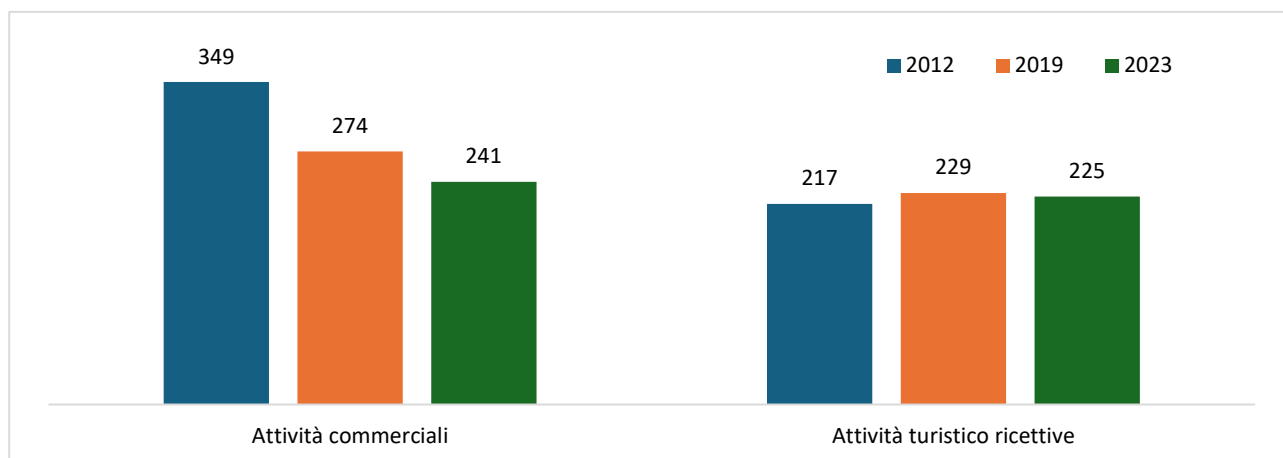
Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat-Ice

Gli esercizi commerciali

Seguendo una tendenza diffusa a livello nazionale, anche a Perugia il numero di negozi al dettaglio continua a diminuire. Negli ultimi dieci anni all'interno del territorio comunale le attività commerciali sono calate del 18 per cento, passando da circa 1.600 del 2012 a poco più di 1.300 nel 2023. Il calo si è concentrato soprattutto nel centro storico, dove sono spariti oltre 100 esercizi, quasi un terzo del totale, mentre è stato più contenuto nel resto del territorio. In diminuzione molto più lieve, invece, le attività turistico ricettive (bar, alberghi, ristoranti) che nel centro storico hanno anzi visto aumentare la propria presenza.

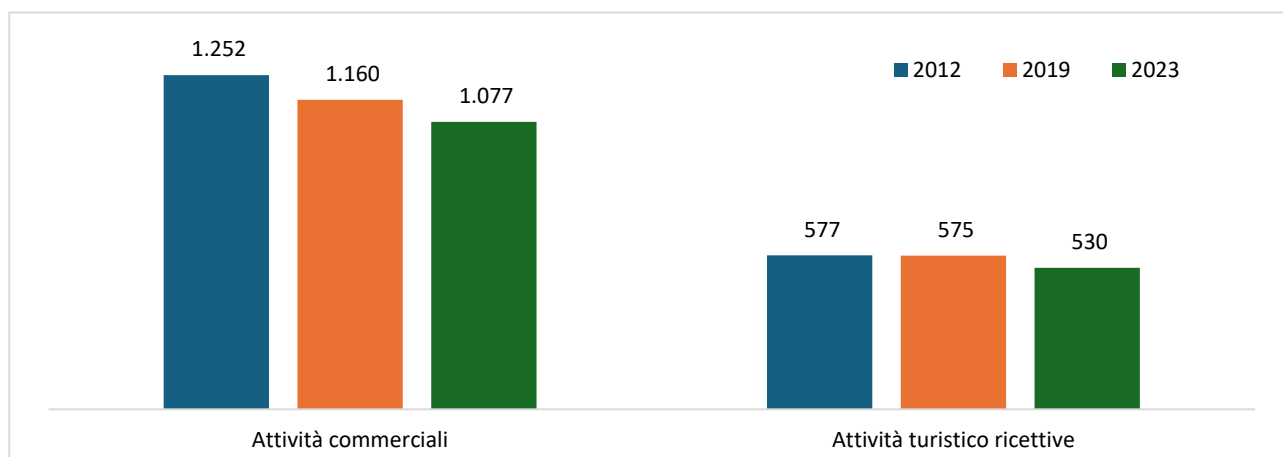
Queste tendenze si inseriscono all'interno di un trend generalizzato di progressiva trasformazione del tessuto economico dei centri storici, che vede una contrazione delle attività commerciali tradizionali (libri e giocattoli, abbigliamento, mobili e ferramenta), solo parzialmente rimpiazzate dalla crescita di esercizi che offrono servizi e tecnologia (farmacie, telefonia, computer).

Esercizi commerciali e ricettivi nel comune di Perugia localizzati in centro storico



Fonte: elaborazioni Aur su dati Confcommercio

Esercizi commerciali e ricettivi nel comune di Perugia localizzati in periferia



Fonte: elaborazioni Aur su dati Confcommercio

Esercizi commerciali e ricettivi nel comune di Perugia per area di localizzazione

	2012	2019	2023	Var. % 2023/2019	Var. % 2023/2012
Centro storico					
Attività commerciali	349	274	241	-12,0	-30,9
Attività turistico ricettive	217	229	225	-1,7	3,7
Aree periferiche					
Attività commerciali	1.252	1.160	1.077	-7,2	-14,0
Attività turistico ricettive	577	575	530	-7,8	-8,1
Totale					
Attività commerciali	1.601	1.434	1.318	-8,1	-17,7
Attività turistico ricettive	794	804	755	-6,1	-4,9

Fonte: elaborazioni Aur su dati Confcommercio

Gli spostamenti quotidiani per lavoro

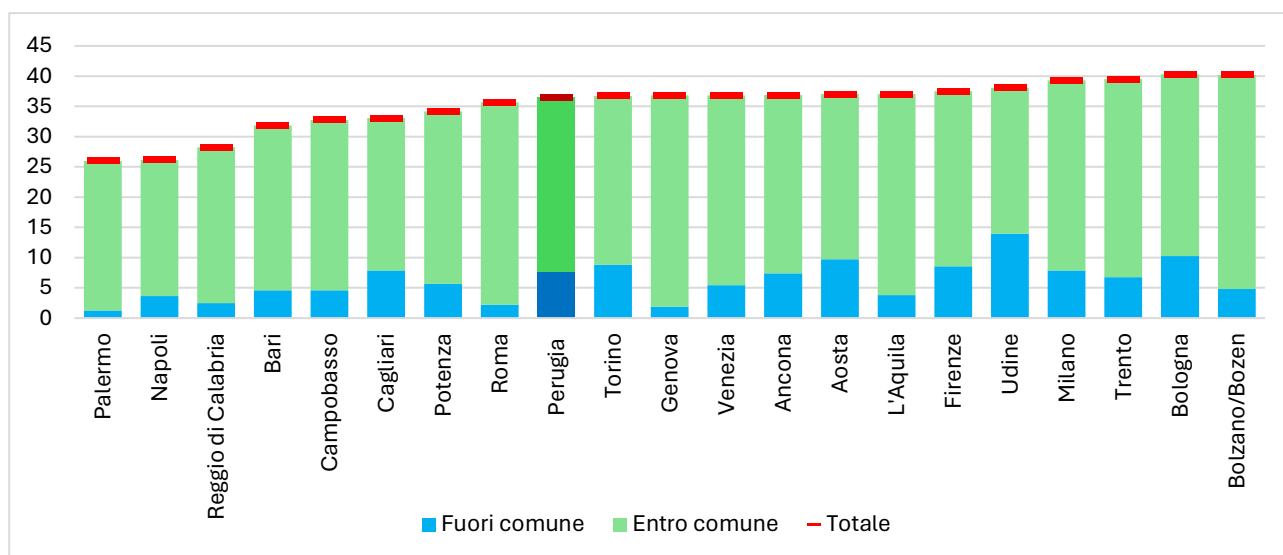
Gli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro di chi dimora abitualmente nel comune di Perugia riguardano 60.179 persone (il 36,5 per cento della popolazione residente), di cui 12.529 (il 7,6 per cento) si spostano fuori comune e 47.650 (il 28,9 per cento) entro il territorio comunale (dati al 2019).

Rispetto agli altri 91 municipi umbri, Perugia si trova ad avere uno dei più bassi tassi di pendolarismo al di fuori del comune (prima di lui, nell'ordine, Terni, Orvieto, Norcia, Spoleto) e il secondo valore più alto in riferimento al grado di spostamenti entro il territorio comunale (è secondo solo a Cascia).

Sul livello di pendolarismo fuori comune intervengono vari fattori, tra cui principalmente la dimensione dell'ambito amministrativo in esame – intesa sia come superficie sia come bacino di domanda lavorativa – e il tasso di occupazione medio, oltretutto la frammentazione del territorio circostante. In Italia, i territori con la maggiore mobilità extra-comunale si trovano principalmente lungo la fascia a nord del Po, mentre quelli con i livelli più contenuti del fenomeno si trovano principalmente nel Mezzogiorno.

Il tasso di spostamenti quotidiani di Perugia è molto simile, tra le altre città capoluogo di regione, a quello di Torino, il tasso di pendolarismo fuori comune è di poco superiore a quello di Ancona (e poco inferiore a Milano e Cagliari) e quello entro i confini comunali è lo stesso del tasso registrato per Firenze.

Spostamenti quotidiani per motivi di lavoro (2019, % sulla popolazione residente)



Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

Il turismo

Gli andamenti delle presenze turistiche degli ultimi tre anni mostrano un settore in salute per il comune di Perugia, oltre che per l'Umbria. Nel 2023 rispetto al 2022 Perugia cresce del 12 per cento, facendo meglio dell'Umbria che comunque fa registrare una crescita straordinaria pari quasi al 9 per cento. D'altronde, i valori assoluti delle presenze 2023 sia per la regione che per il suo capoluogo sono davvero ragguardevoli, probabilmente grazie anche agli investimenti nel settore turistico realizzati nel territorio. Nei fatti gli ultimi due anni riaprono la partita delle consapevolezze sulle potenzialità turistiche dell'Umbria e - nello specifico della presente analisi - di Perugia. Potenzialità che se ulteriormente valorizzate sarebbero in grado di dare preziosa linfa aggiuntiva al sistema economico regionale nella sua interezza.

L'indicatore degli *arrivi turistici* è molto importante in quanto ci offre la dimensione dell'*incoming* (*inbound*). La crescita netta del 2023 e del 2022 evidenzia una ripresa del settore all'indomani della pandemia che fa ben sperare per il futuro, sia a breve che medio termine. E questo nonostante l'Umbria - e quindi anche il suo capoluogo - continui a soffrire del suo male storico rappresentato dall'isolamento infrastrutturale. Rispetto al quale, però, va evidenziato che sta già giocando sicuramente un ruolo di contrasto il rilancio dell'aeroporto San Francesco (cfr. [Aeroporto dell'Umbria: i dati del rilancio](#)).

Entrando più nel dettaglio dei numeri emerge che dal 2022 al 2023 Perugia cresce quasi del 15 per cento, facendo meglio dell'Umbria nella sua interezza, che comunque fa registrare una crescita da record quasi del 13 per cento. Anche in questo caso, come già visto per le presenze, i valori assoluti degli arrivi sia per la regione che per il suo capoluogo sono in netta crescita.

Presenze turistiche, Umbria e comune di Perugia (2021-23)

Umbria				Comune di Perugia		
	Presenze	Var. assoluta vs anno precedente	Var. % vs anno precedente	Presenze	Var. assoluta vs anno precedente	Var. % vs anno precedente
2023	6.875.738	+559.843	+8,9	1.174.884	+125.413	+12,0
2022	6.315.895	+1.626.579	+34,7	1.049.471	+301.418	+40,3
2021	4.689.316	-	-	748.053	-	-

Fonte: elaborazioni Aur su dati Regione Umbria

Arrivi turistici, Umbria e comune di Perugia (2021-23)

Umbria				Comune di Perugia		
	Arrivi	Var. assoluta vs anno precedente	Var. % vs anno precedente	Arrivi	Var. assoluta vs anno precedente	Var. % vs anno precedente
2023	2.657.096	+301.929	+12,8	457.389	+59.207	+14,9
2022	2.355.167	+617.433	+35,5	398.182	+122.690	+44,5
2021	1.737.734	-	-	275.492	-	-

Fonte: elaborazioni Aur su dati Regione Umbria

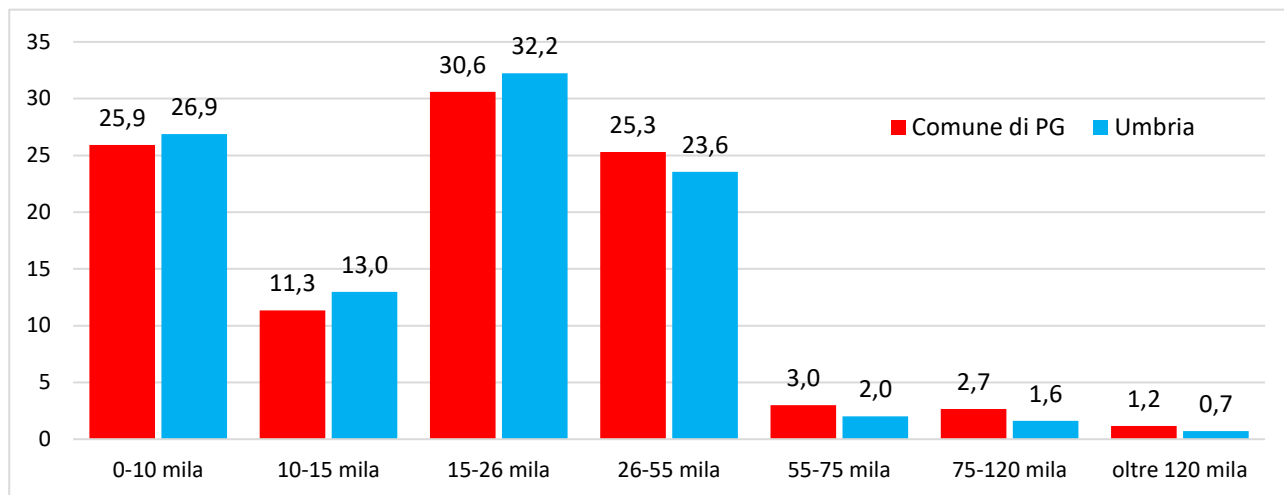
I redditi

I redditi complessivi dichiarati nel 2023 a fini fiscali per l'anno 2022 dai contribuenti che risiedono nel comune di Perugia hanno sfiorato i 3 miliardi di euro, il 21,3 per cento del totale umbro, per un valore medio a contribuente di 24.353 euro (a fronte dei 21.656 euro regionali). Chi risiede nel comune presenta dunque una situazione reddituale complessivamente più favorevole rispetto alla media regionale, testimoniata anche da una distribuzione per classi di reddito più spostata verso l'alto (a partire dai 26 mila euro in su).

Oltre la metà dei redditi proviene dal lavoro dipendente e oltre un terzo dalle pensioni. Quote minoritarie sono generate da altri redditi (da fabbricati e da partecipazione), dal lavoro autonomo, quindi dalle spettanze dell'imprenditore. Rispetto alla media regionale è inferiore la quota dei redditi da pensioni (in Umbria il 34,4 per cento) e più alta quella del lavoro autonomo (in Umbria il 3,3 per cento).

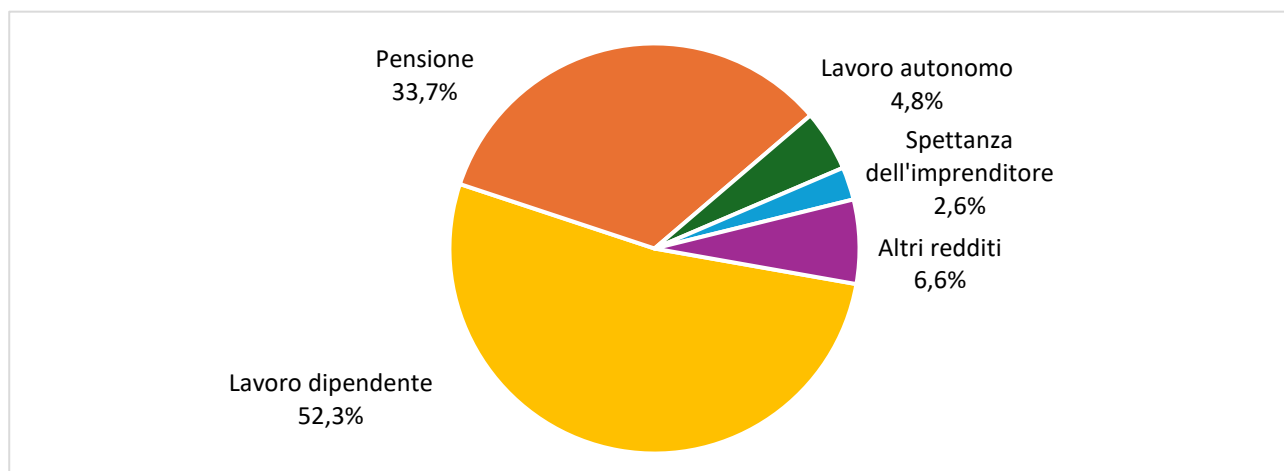
Tra le città con oltre 120 mila contribuenti, nella graduatoria nazionale per livello di imponibile Irpef pro-capite Perugia figura al sedicesimo posto, con un importo di 22.429 euro. Escludendo le città metropolitane, Perugia è in nona posizione tra i centri urbani di dimensioni medie.

Distribuzione delle frequenze dei redditi dichiarati per classi di reddito nel comune di Perugia e in Umbria (2023, %)



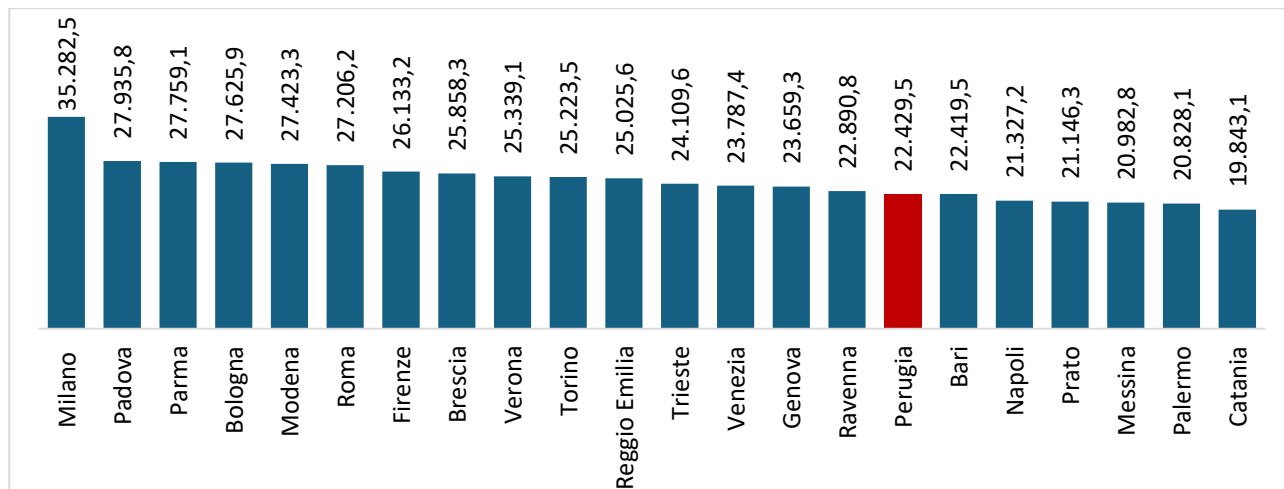
Fonte: elaborazioni Aur su dati MEF

Redditi dichiarati per fonte di reddito nel comune di Perugia (2023)



Fonte: elaborazioni Aur su dati MEF

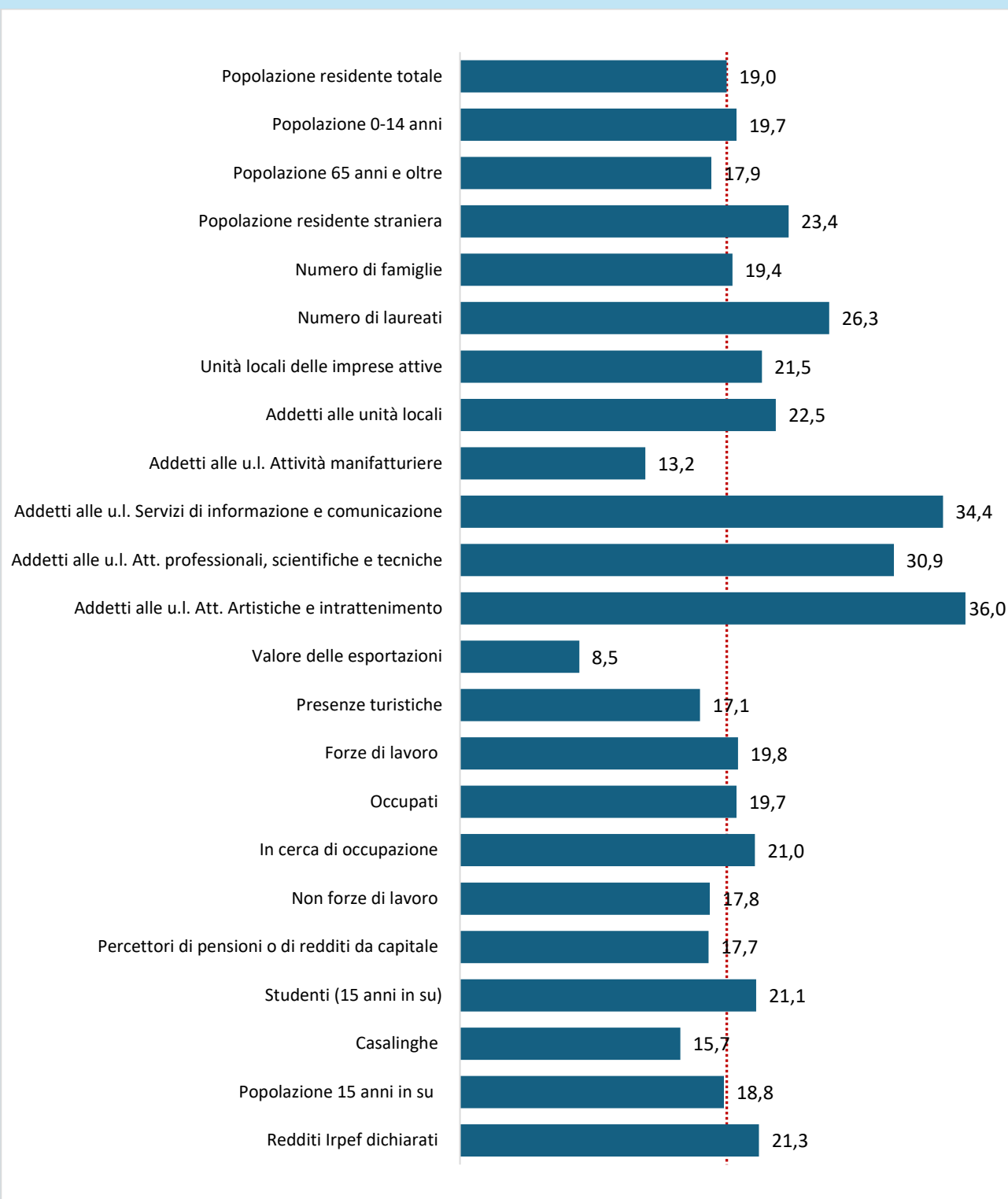
Imponibile Irpef nei centri urbani con almeno 120mila contribuenti (2023*)



* Dichiarazioni 2023, anno d'imposta 2022 - Fonte: elaborazioni Sky tg24 su dati MEF

Il peso di Perugia sull'Umbria

Incidenza del comune di Perugia sul totale regionale per alcuni indicatori (%)



Box - I progetti Pnrr del Comune di Perugia

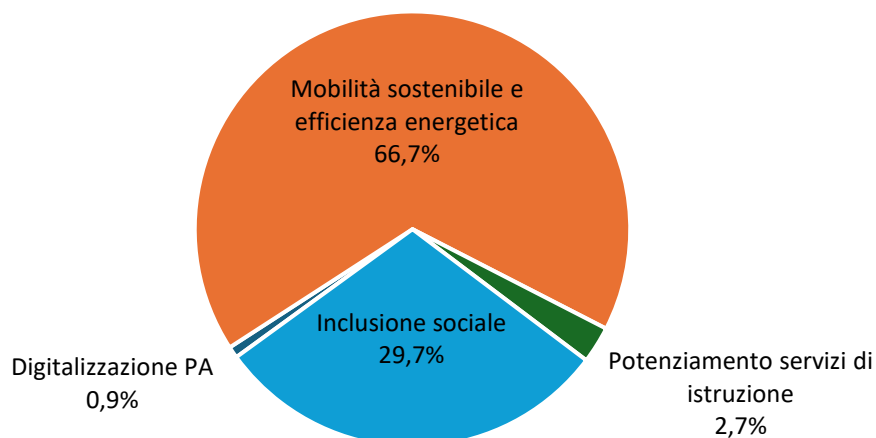
Nell'ambito del Pnrr, il Comune di Perugia risulta beneficiario (attuatore di primo livello) di 55 progetti, per un finanziamento complessivo di 198,3 milioni di euro (estrazione ReGiS 8 aprile 2024). Si tratta di un volume consistente, equivalente a quasi un terzo delle risorse complessivamente destinate agli enti municipali del territorio regionale.

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" assorbe la quota più cospicua di risorse, oltre 132 milioni di euro pari a due terzi del totale, e va a finanziare progetti di mobilità sostenibile ed efficientamento energetico. L'importo più rilevante (111 milioni) è rivolto alla realizzazione della linea Bus Rapid Transit (BRT) con l'infrastrutturazione del percorso. Altri progetti prevedono l'acquisto di autobus a zero emissioni e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonabili urbani, con collegamenti tra nodi ferroviari e sedi universitarie a Perugia e a Ponte San Giovanni. Sono inoltre programmati investimenti per la costruzione di nuovi edifici scolastici e altre piccole e medie opere di efficientamento degli edifici e messa in sicurezza del territorio.

L'altro capitolo di maggiore rilevanza è quello della Missione 5 "Inclusione e coesione", all'interno della quale spicca il Programma innovativo della qualità dell'abitare (Pinqua), principale investimento sulle politiche abitative, concentrato sulla frazione di Ponte San Giovanni. Il Piano ha come obiettivi la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia sociale, la ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, il miglioramento dell'accessibilità, della sicurezza urbana e della qualità ambientale, con uno stanziamento complessivo che supera i 40 milioni di euro. Ulteriori 11 milioni di euro sono attribuiti agli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, distribuiti in 5 progetti. Il sostegno alle persone vulnerabili è finanziato con quasi 3 milioni di euro.

Alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" sono dedicati circa 5,4 milioni di euro, principalmente destinati alla ricostruzione del Centro per l'infanzia di Case bruciate, oltre che alla riqualificazione di due edifici scolastici e all'estensione del tempo pieno in altri due plessi.

Pnrr: finanziamenti assegnati al Comune di Perugia



Fonte: elaborazioni Aur su dati Regione Umbria - ReGiS al 8/4/2024

Pnrr: finanziamento dei progetti assegnati al Comune di Perugia per misura

Misura	Finanziamento (€)	n. progetti
M1C1I1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali	1.031.574	1
M1C1I1.4.1 Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	516.323	1
M1C1I1.4.3 Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	93.400	2
M1C1I1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici	69.000	1
M2C2I4.1.2 Ciclovie Urbane	3.868.430	2
M2C2I4.2 Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	111.182.826	1
M2C2I4.4.1 Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	8.458.513	1
M2C3I1.1 Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	4.334.320	1
M2C4I2.1.B Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	3.000.000	2
M2C4I2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	1.414.705	10
M4C1I1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	3.025.000	1
M4C1I1.2 Piano di estensione del tempo pieno	961.575	2
M4C1I3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1.438.500	2
M5C2I1.1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 1) Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	211.500	1
M5C2I1.1.2 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione- Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	2.460.000	1
M5C2I1.1.4 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione- Intervento 4) Rafforzare i servizi sociali e prevenire il burn out tra gli assistenti sociali	209.996	1
M5C2I1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	297.917	1
M5C2I2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale ¹	10.997.000	5
M5C2I2.3.1 Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano	40.903.874	17
M5C2I3.1 Progetto Sport e inclusione sociale	3.850.000	2
Totale complessivo	198.324.453	55

Fonte: elaborazioni Aur su dati Regione Umbria – ReGiS al 8/4/2024

¹ Con l'ultima revisione del Pnrr il Governo ha ridotto la dotazione finanziaria di questa misura a livello nazionale ad un importo di circa 2 miliardi di euro rispetto ai 3,3 originariamente stanziati. Ad oggi la lista dei progetti esclusi dal PNRR non è ancora disponibile, anche se il decreto-legge Pnrr-quater ha promesso il finanziamento completo da altra fonte dei progetti esclusi.

La percezione della qualità della vita

La rilevazione *Quality of life in European cities*, condotta in una selezione di città europee dalla Commissione Europea con il contributo dell'Istat, offre una misura della percezione dei cittadini in merito alla qualità della vita nella propria città (lavoro, servizi pubblici, sicurezza, ambiente, Amministrazione locale ecc.), alla sua capacità inclusiva, al sostegno da parte delle reti sociali e alla fiducia verso i propri concittadini, alle opportunità offerte. L'indagine contribuisce a dare uno spaccato di tipo qualitativo e, attraverso le opinioni dei cittadini, evidenzia punti di forza e di debolezza dei contesti urbani e fornisce elementi utili per indirizzare nel modo più opportuno le politiche urbane.

Nei grafici seguenti, frutto di elaborazioni Aur su dati Istat, viene presentato il posizionamento di Perugia all'interno del campione delle 26 città italiane considerate nell'indagine.

Principali evidenze

La soddisfazione dei perugini di vivere nella propria città è alta (86 per cento) e superiore alla media delle città selezionate, così come la soddisfazione per la vita che vi si conduce e per la propria situazione finanziaria familiare, anche se con livelli inferiori (82 e 77 per cento, rispettivamente). Tuttavia è piuttosto bassa la quota di coloro che ritengono che la qualità della vita sia migliorata negli ultimi cinque anni (10 per cento), mentre più diffusa è la percezione di un peggioramento (47 per cento).

Quanto all'efficienza dei servizi pubblici in generale² e della pubblica amministrazione locale³, Perugia si colloca a metà classifica, tra le città del Nord e quelle del Mezzogiorno. La soddisfazione maggiore si registra per gli spazi verdi, come parchi e giardini (75 per cento), le infrastrutture culturali, come teatri, musei e biblioteche (68 per cento), gli spazi pubblici (67 per cento), le scuole e i servizi di formazione (64 per cento), i campi sportivi e i palazzetti dello sport (61 per cento). Se in circa tre quarti delle città (tutte le meridionali e quelle più grandi), meno della metà degli abitanti si ritiene soddisfatta della pulizia urbana, a Perugia la soddisfazione arriva al 57 per cento. Invece, meno della metà dei perugini si dichiara soddisfatta dei servizi sanitari (48 per cento) e del trasporto pubblico (36 per cento).

² *L'indice sintetico sulla percezione dell'efficienza dei servizi pubblici della città* misura la soddisfazione complessiva per i servizi pubblici della città ed è stato calcolato dall'Istat come AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto index) sintetizzando le seguenti dimensioni: persone soddisfatte dei trasporti pubblici; persone soddisfatte degli spazi verdi; persone soddisfatte delle infrastrutture sportive; persone soddisfatte delle infrastrutture culturali; persone soddisfatte delle scuole e degli altri servizi di formazione; persone soddisfatte di servizi sanitari, medici e ospedali; persone soddisfatte degli spazi pubblici; persone soddisfatte della pulizia della città.

³ *L'Indice sintetico sulla percezione dell'efficienza dell'amministrazione pubblica locale* misura la percezione complessiva dell'efficienza dell'Amministrazione locale ed è stato calcolato dall'Istat come AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto index) sintetizzando le seguenti dimensioni: persone soddisfatte del tempo che l'Amministrazione pubblica locale impiega per far fronte a una richiesta; persone che ritengono che le procedure seguite dall'Amministrazione pubblica locale siano chiare e di facile comprensione; persone che ritengono che i contributi imposti dall'Amministrazione pubblica locale siano ragionevoli; persone che ritengono che le informazioni e i servizi dell'Amministrazione pubblica locale siano facilmente accessibili online.

Ampia è la soddisfazione per i parametri ambientali (livello di rumore 79 per cento, qualità dell'aria 83 per cento).

Trovare un alloggio a un prezzo ragionevole è considerato facile da poco più di un terzo degli intervistati, per cui Perugia si pone nella prima metà della classifica; invece, risulta molto più difficile trovare un buon lavoro.

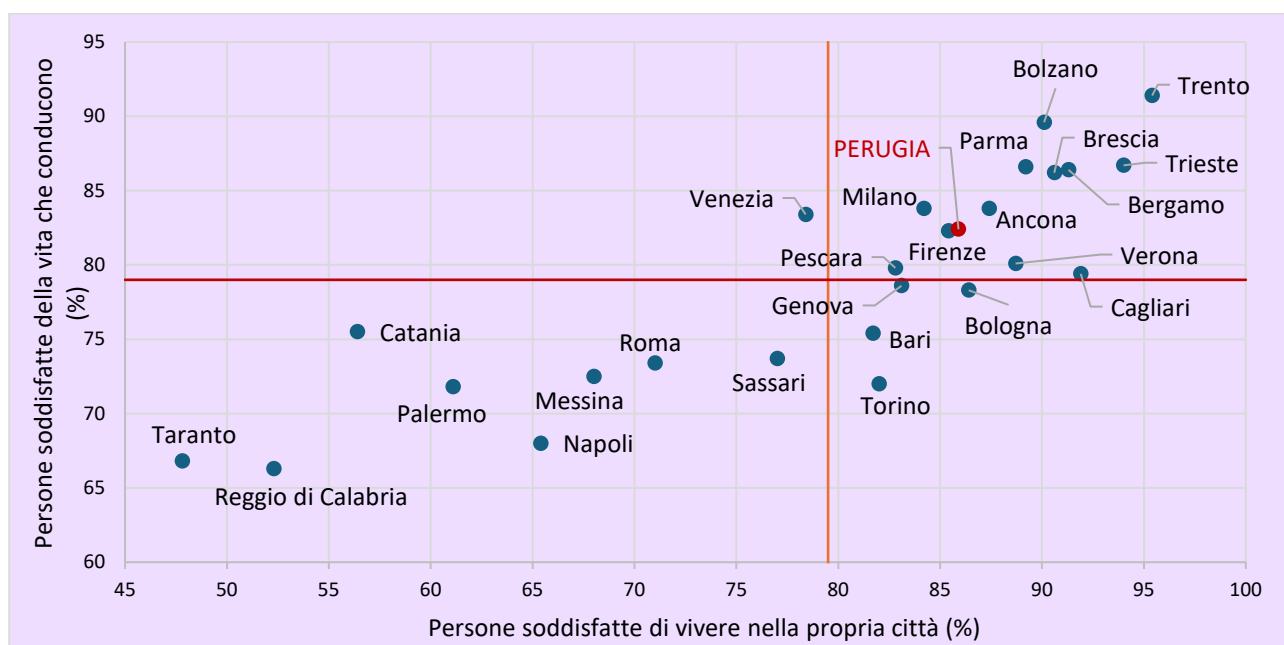
Perugia è considerata un buon posto in cui vivere “per le persone in generale” dall’86 per cento dei cittadini, un valore per cui si colloca a metà classifica. Analoga posizione, pur su livelli inferiori, si ritrova considerando le diverse specificità: ovvero un buon posto dove vivere “per famiglie e bambini piccoli”, “per gli anziani”, “per le minoranze etiche”, “per le persone omosessuali”, “per gli immigrati provenienti da altri paesi”, e in quest’ultima dimensione occupa le prime posizioni nella graduatoria.

Riguardo i mezzi di trasporto, Perugia è la città in cui è più diffuso l’uso dell’automobile (91 per cento degli intervistati), al contrario risulta terzultima nell’uso del trasporto pubblico locale (11 per cento). Assai ridotto l’uso del treno, della bicicletta e della motocicletta; solo il 37 per cento si sposta a piedi.

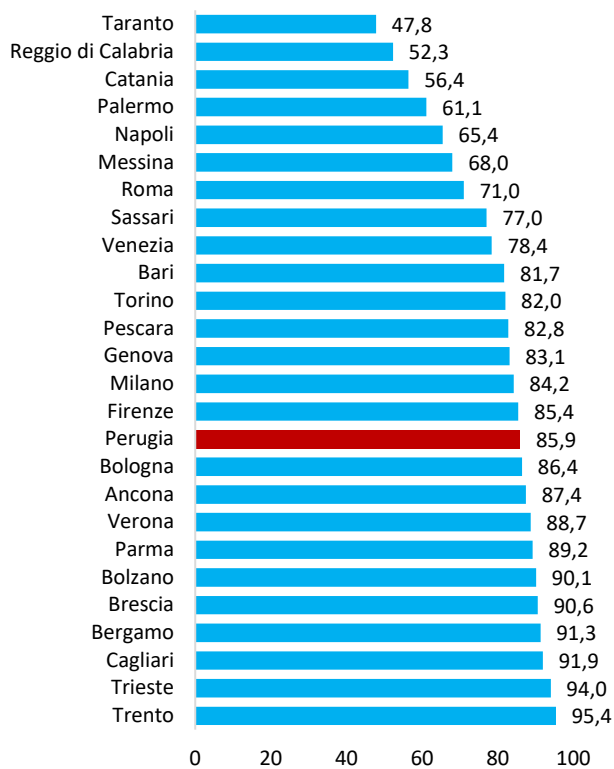
Il 61 per cento degli intervistati ritiene di poter contare sull’aiuto materiale da parte di amici, vicini e altre persone in caso di bisogno, quota che sale all’86 per cento nel caso di un aiuto non materiale.

La soddisfazione di vivere nella propria città risulta correlata con la soddisfazione per la propria vita e anche per i servizi pubblici locali, oltreché con la percezione che ci si possa fidare della maggior parte delle persone: in questa dimensione Perugia risulta collocata tra le realtà urbane del centro nord che presentano valori superiori alla media nazionale. Più problematica la situazione relativa alle opportunità lavorative e abitative, per cui Perugia si posiziona insieme a molte città del sud, caratterizzate da una certa facilità di trovare un alloggio a un prezzo ragionevole ma con scarse possibilità lavorative.

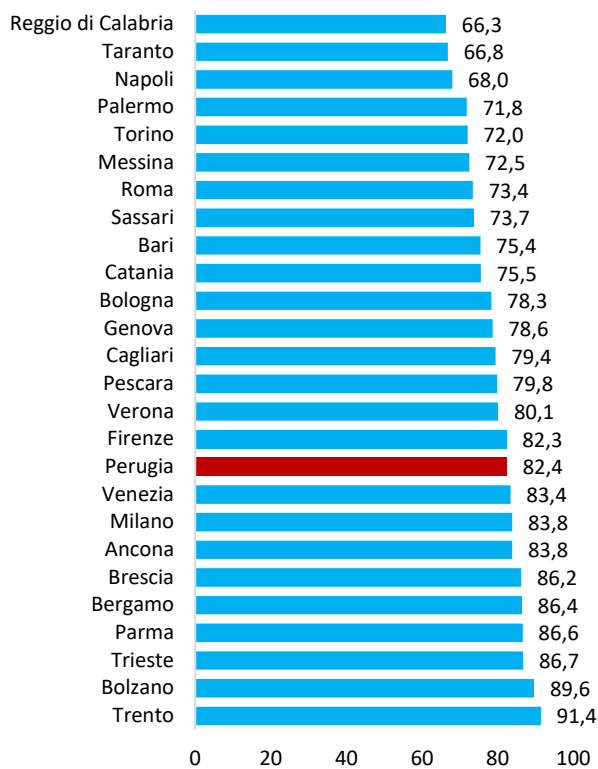
Persone soddisfatte di vivere nella propria città e della vita che conducono (2023)



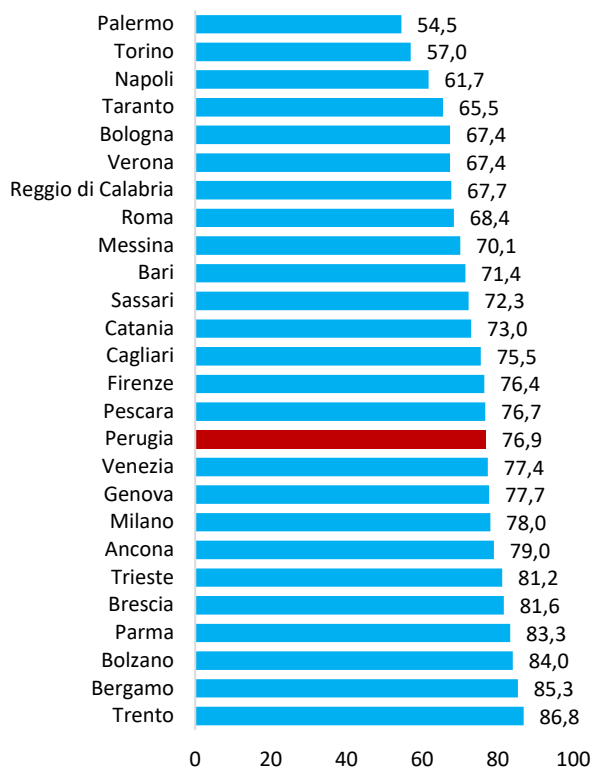
Persone soddisfatte di vivere nella propria città (%)



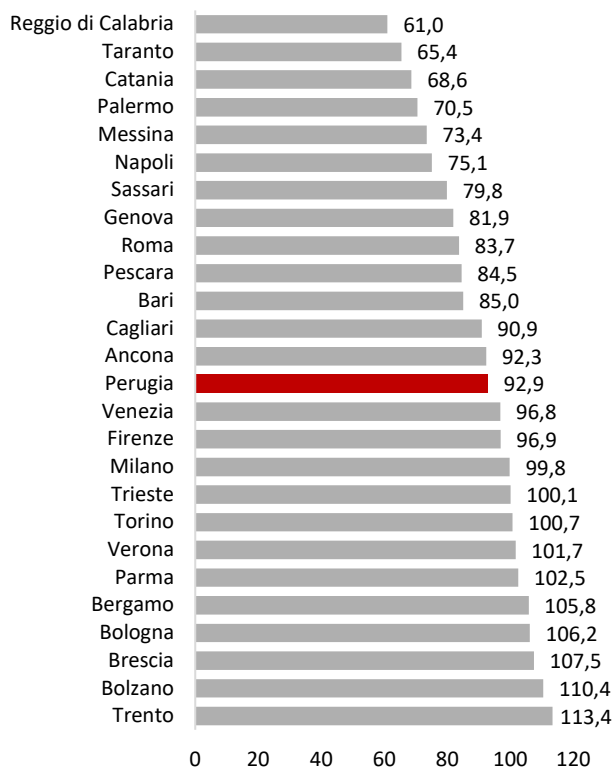
Persone soddisfatte della vita che conducono (%)



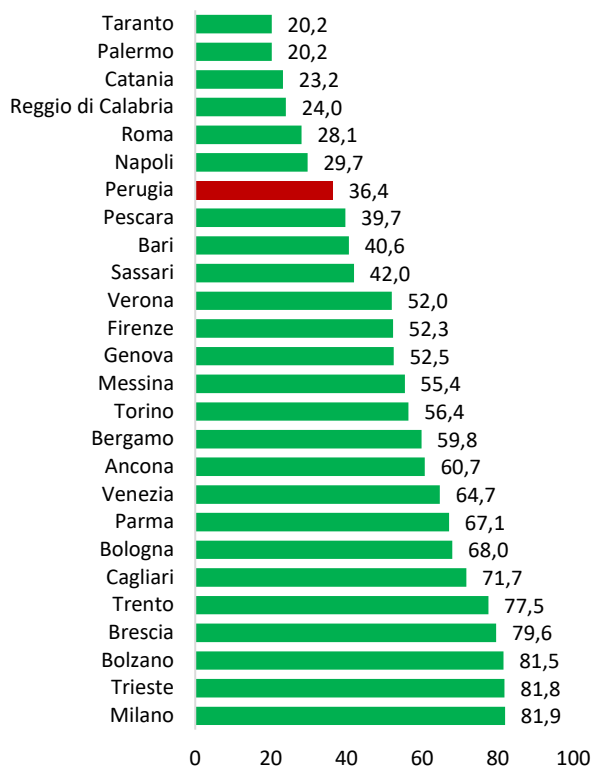
Persone soddisfatte della situazione finanziaria del proprio nucleo familiare (%)



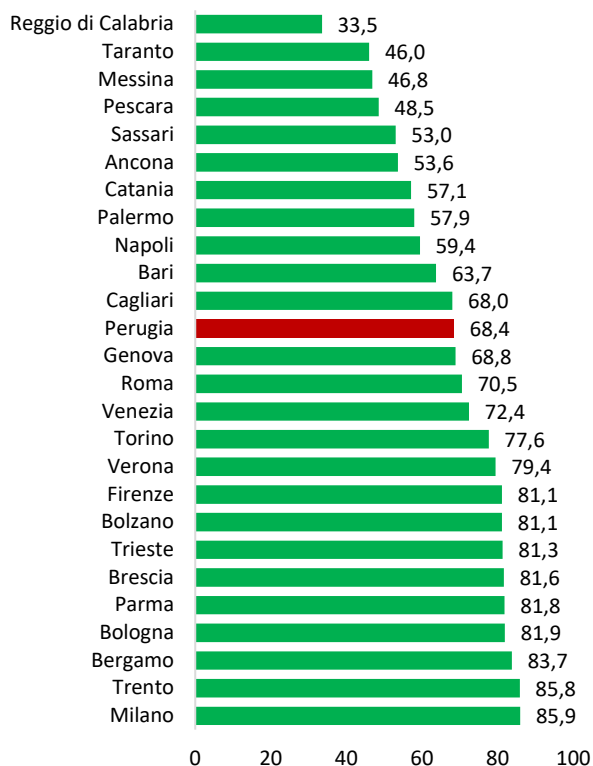
Percezione dell'efficienza dei servizi pubblici della città - indice sintetico*



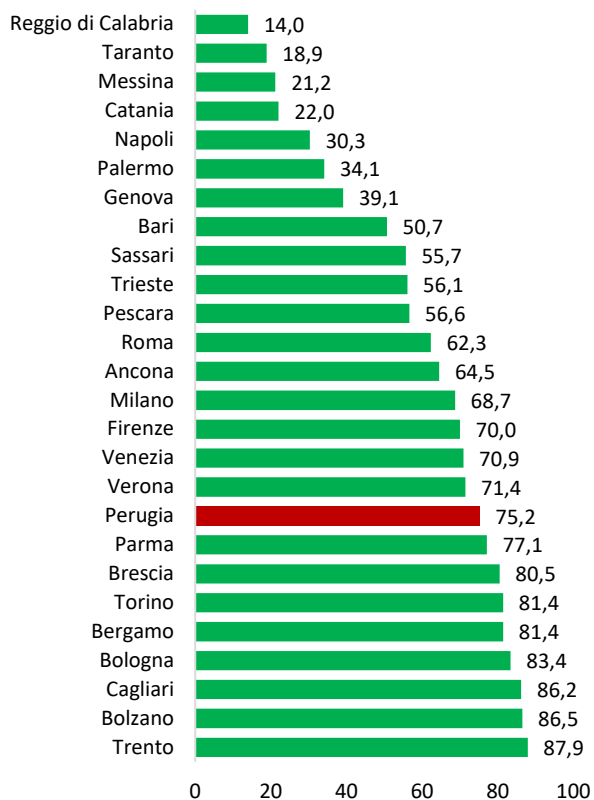
Persone soddisfatte dei trasporti pubblici (%)



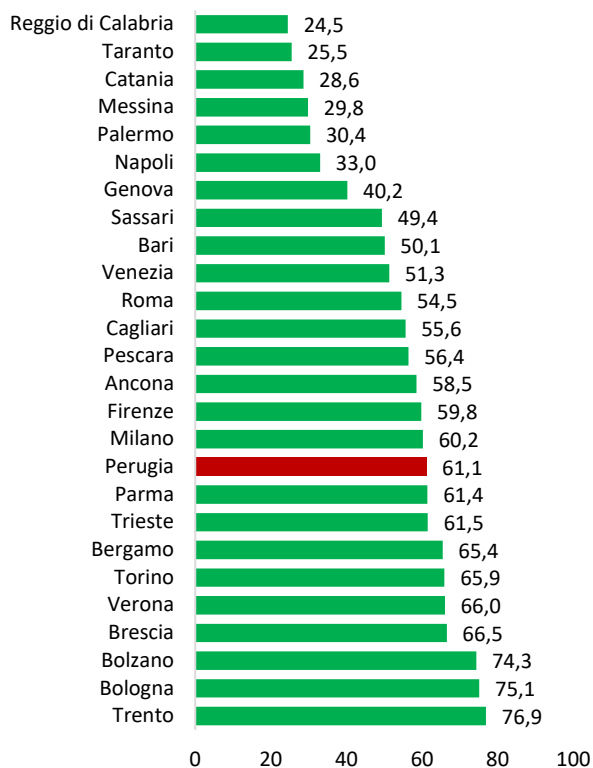
Persone soddisfatte delle infrastrutture culturali (%)



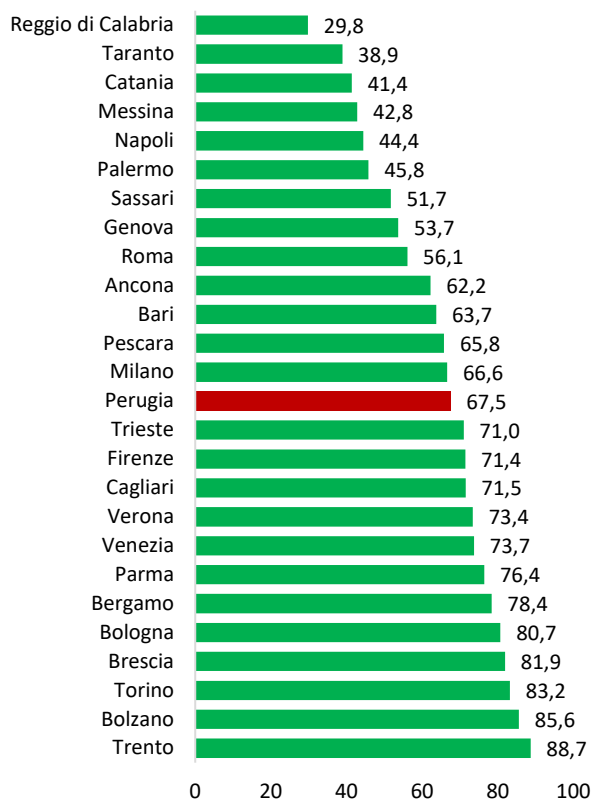
Persone soddisfatte degli spazi verdi (%)



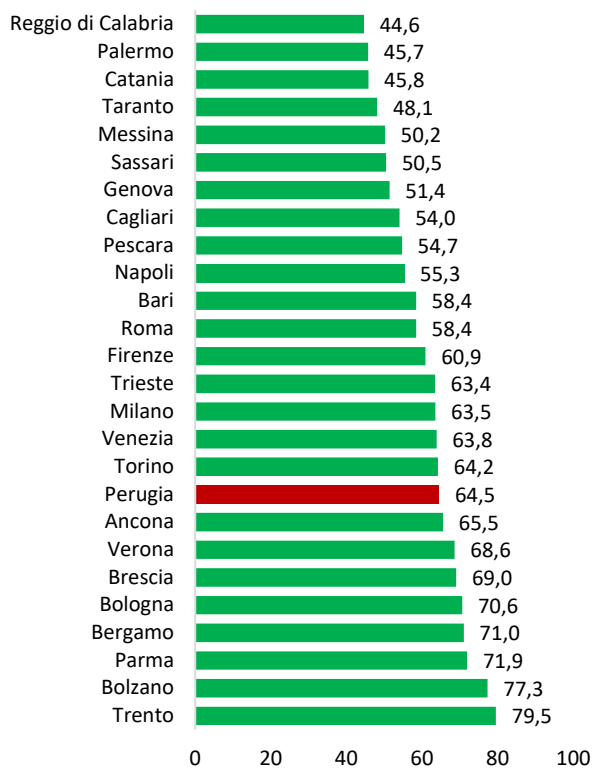
Persone soddisfatte delle infrastrutture sportive (%)



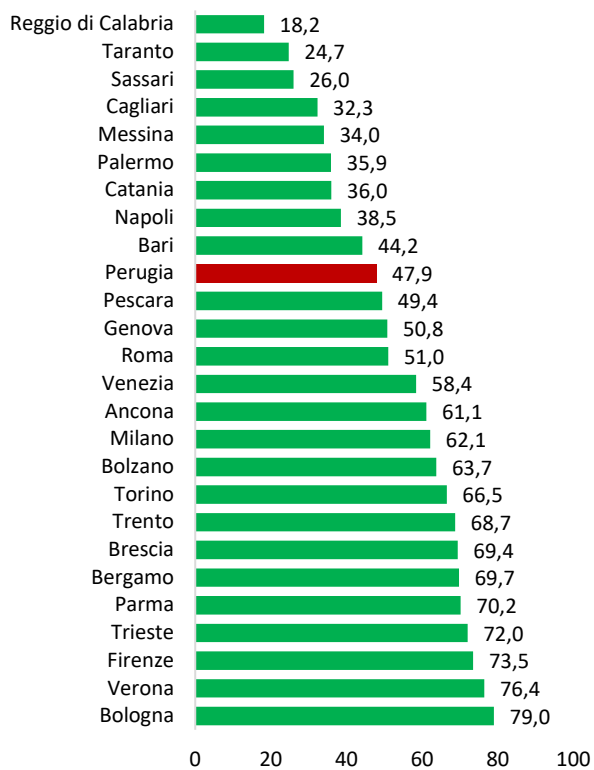
Persone soddisfatte degli spazi pubblici (%)



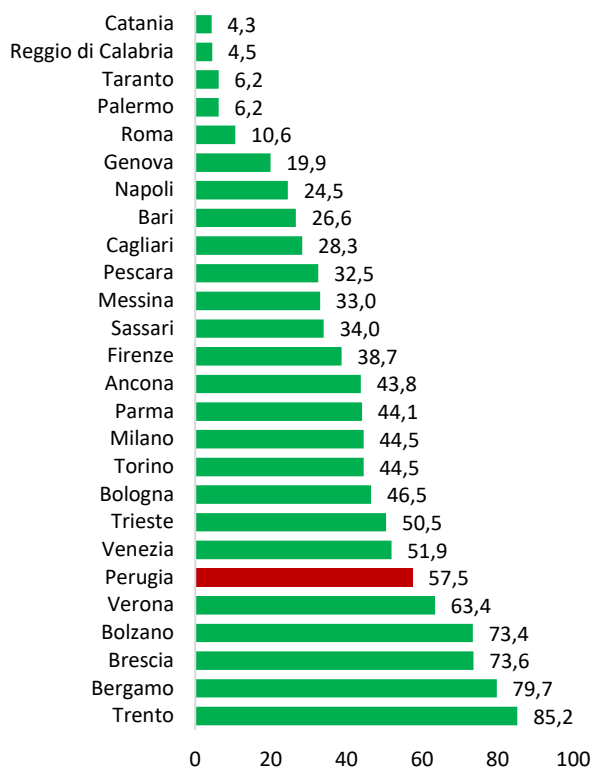
Persone soddisfatte delle scuole e dei servizi di formazione (%)



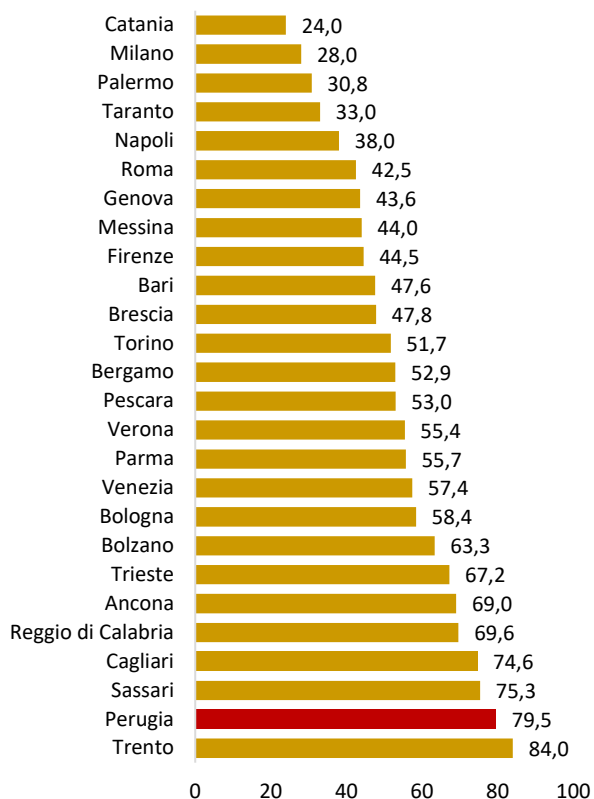
Persone soddisfatte dei servizi sanitari, medici e ospedali (%)



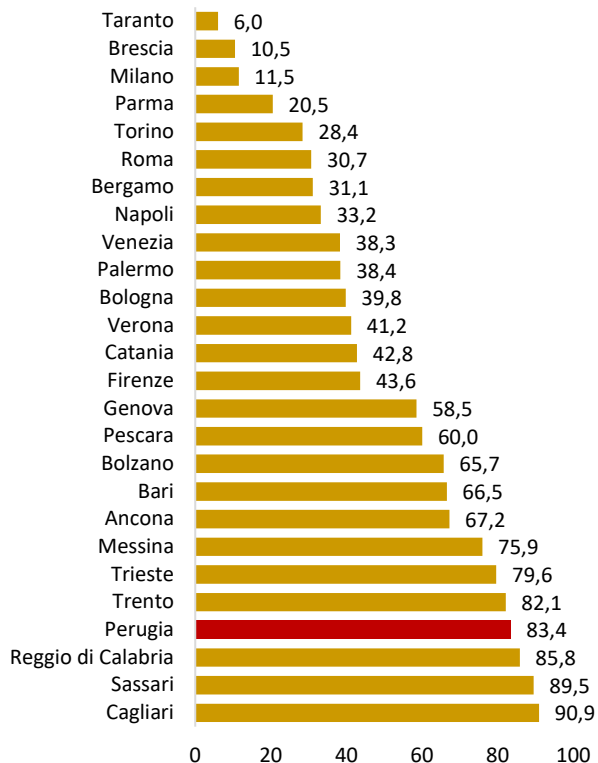
Persone soddisfatte della pulizia delle città (%)



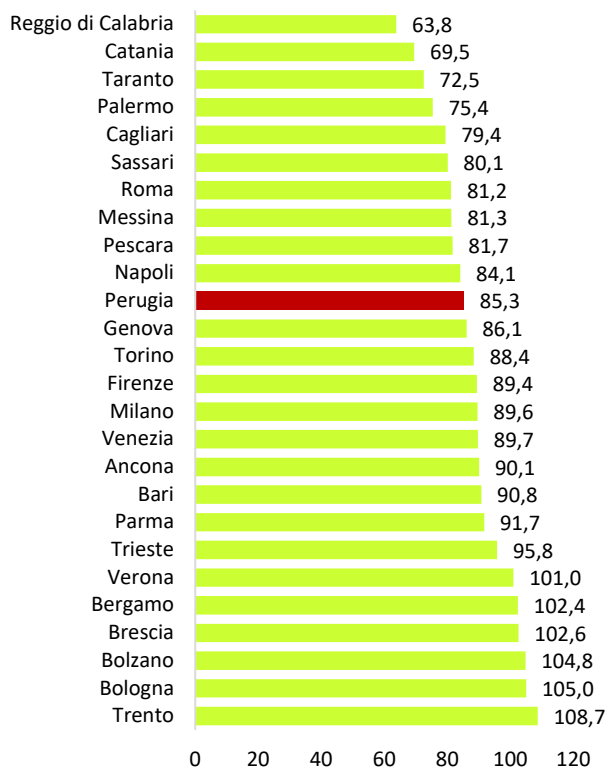
Persone soddisfatte del livello di rumore (%)



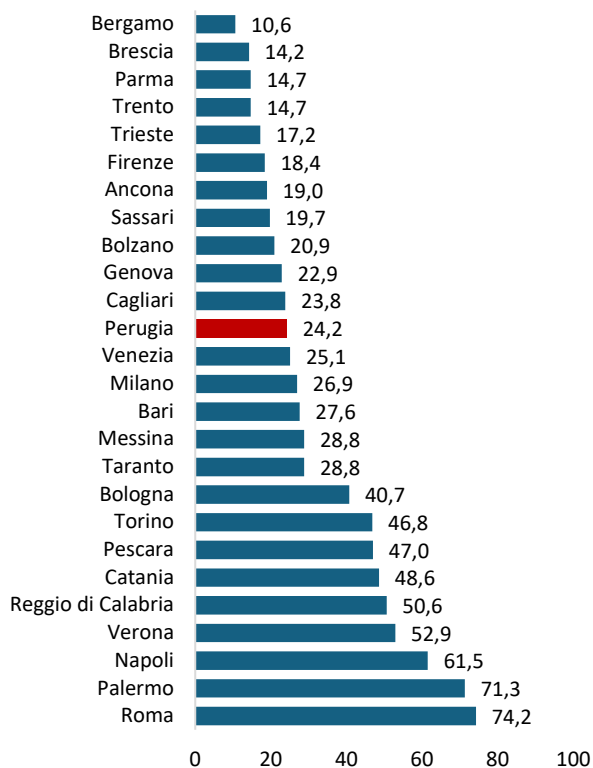
Persone soddisfatte della qualità dell'aria (%)



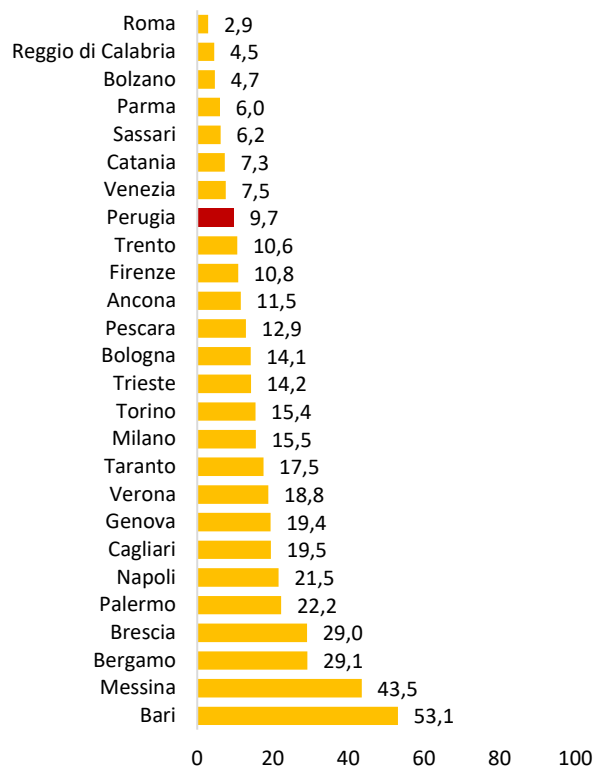
Indice sintetico sulla percezione dell'efficienza della PA locale**



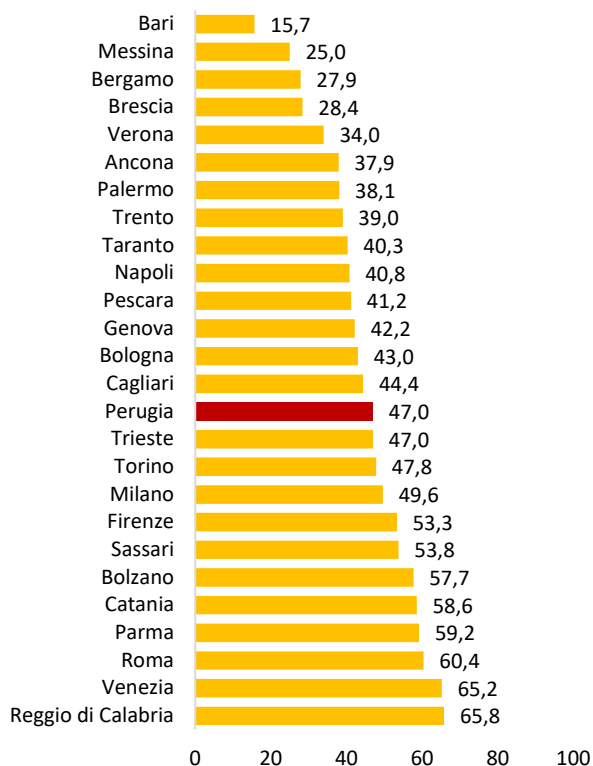
Persone che ritengono che nella PA locale sia presente la corruzione (%)



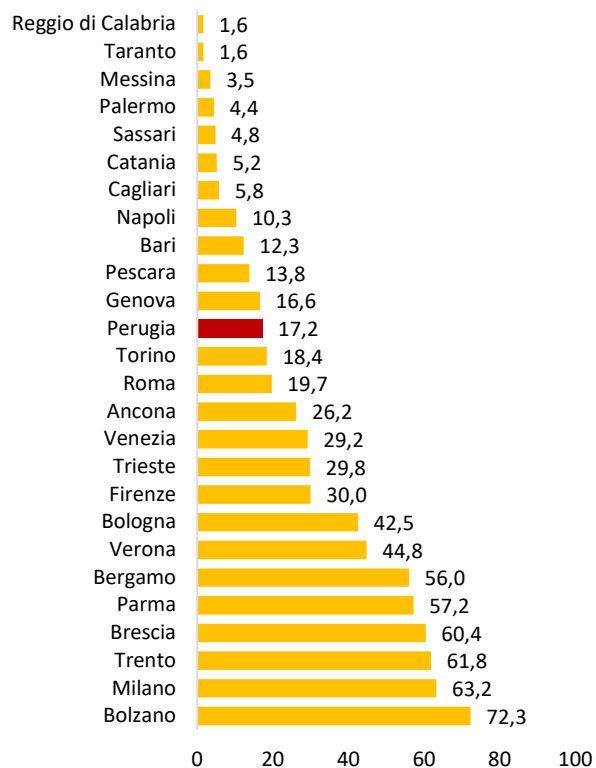
Qualità della vita nella mia città rispetto a 5 anni fa migliorata (%)



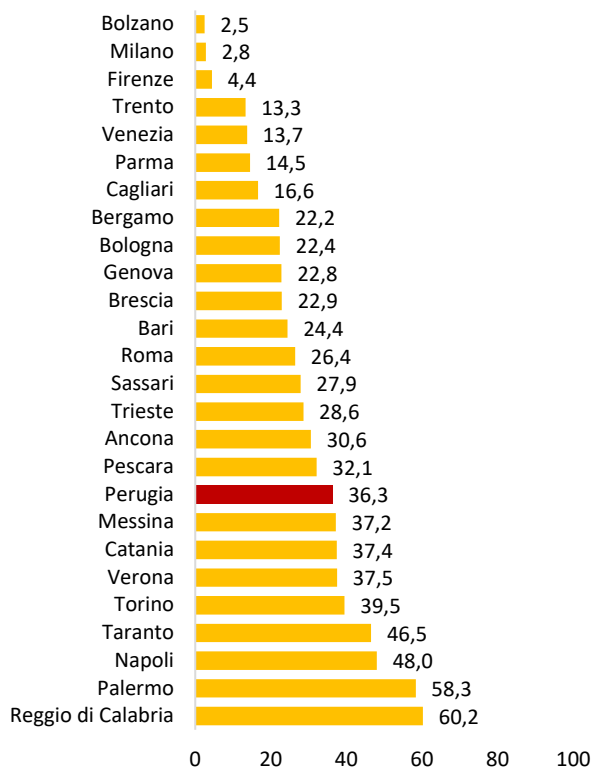
Qualità della vita nella mia città rispetto a 5 anni fa peggiorata (%)



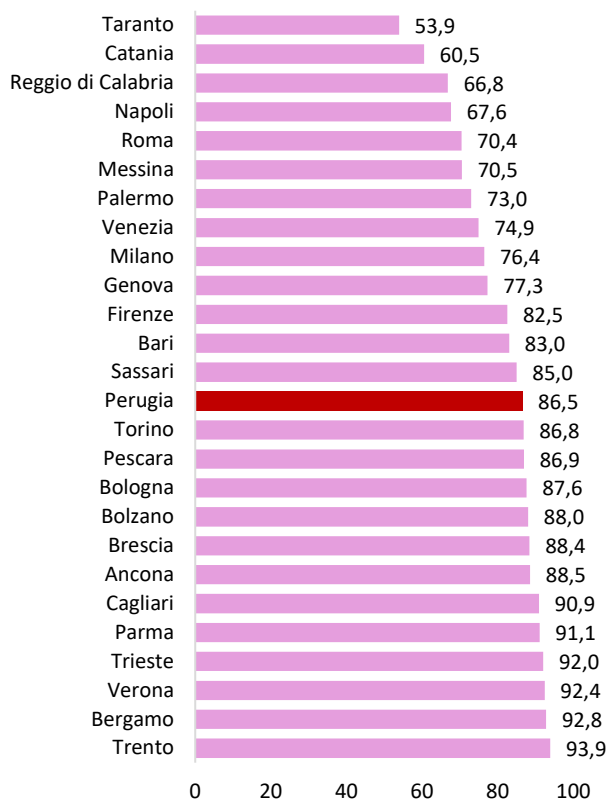
Persone che ritengono facile trovare un buon lavoro nella città (%)



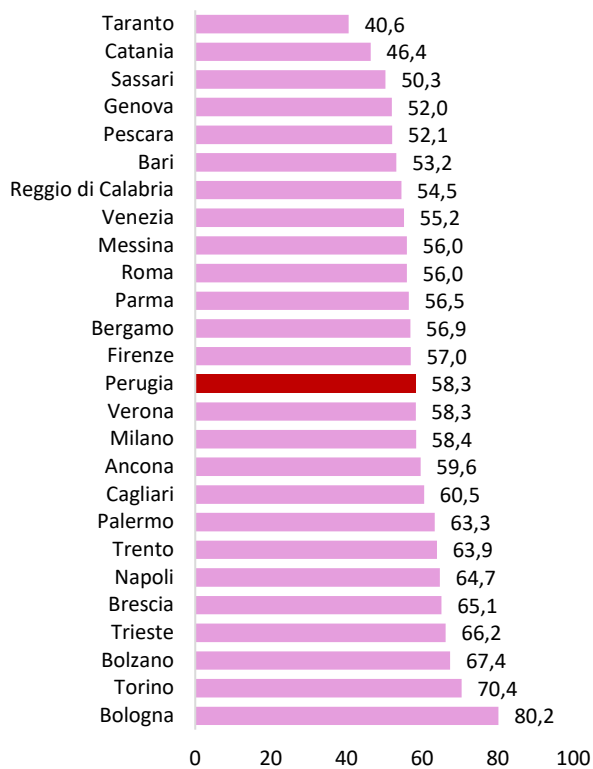
Persone che ritengono facile trovare un buon alloggio a un prezzo ragionevole (%)



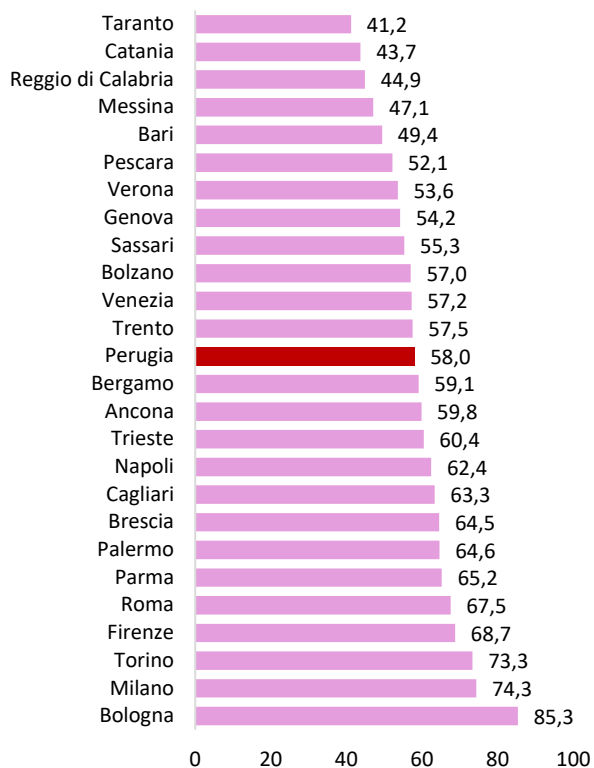
La città è un buon posto in cui vivere (%)



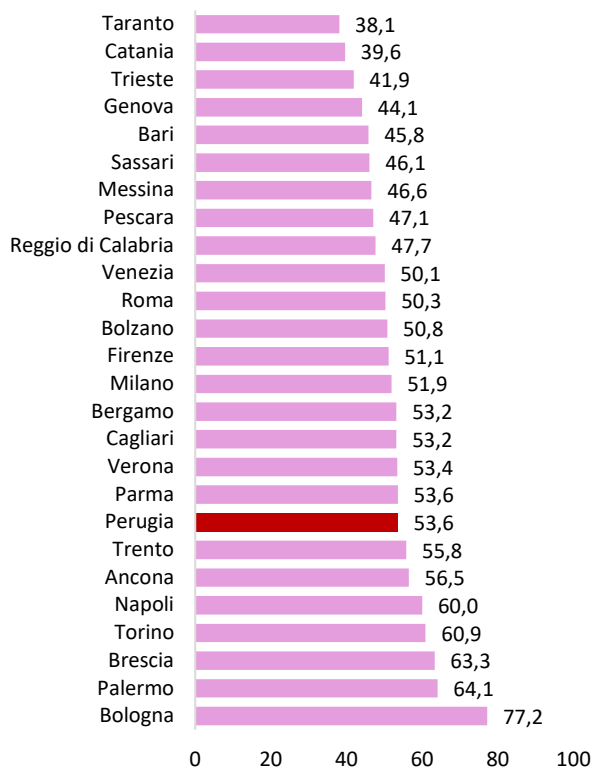
La città è un buon posto in cui vivere per le minoranze etniche (%)



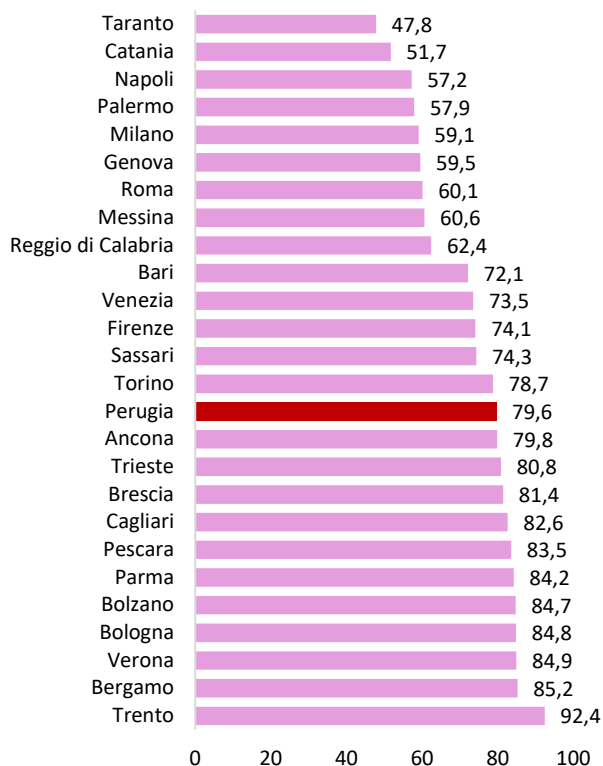
La città è un buon posto in cui vivere per le persone omosessuali (%)



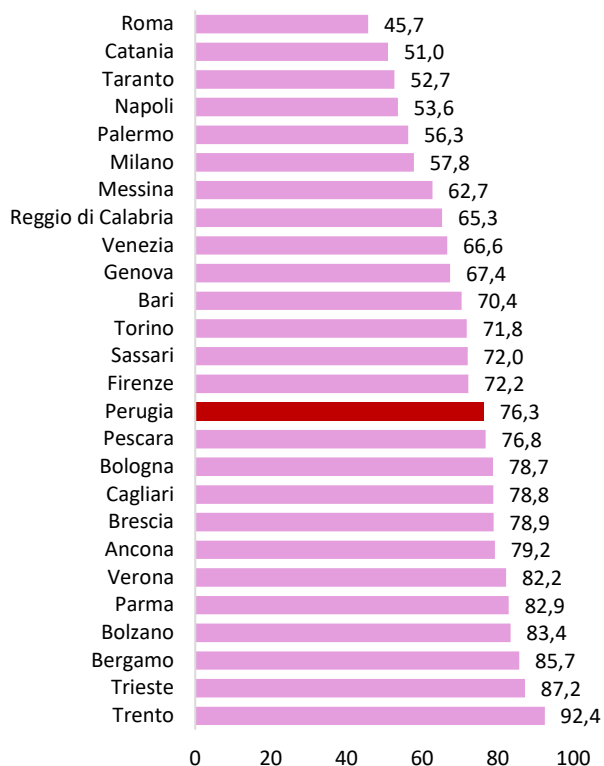
La città è un buon posto in cui vivere per gli immigrati provenienti da altri paesi (%)



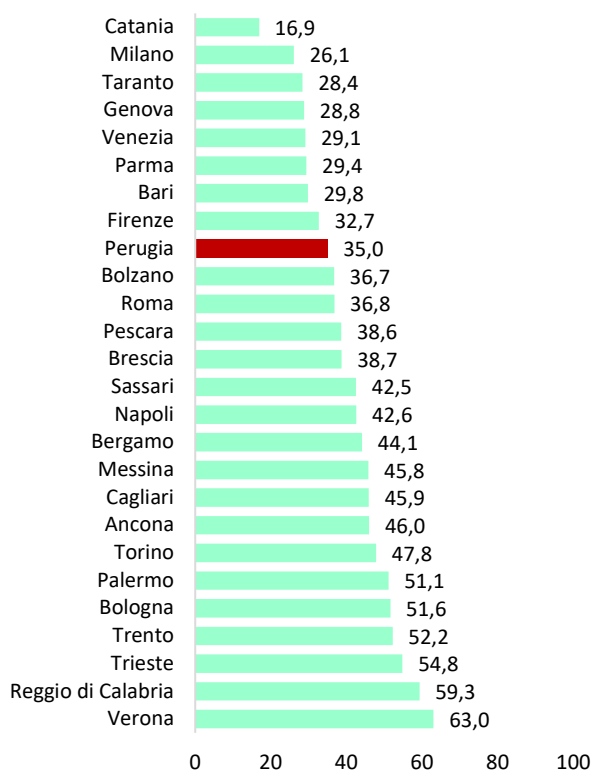
La città è un buon posto in cui vivere per le famiglie con bambini piccoli (%)



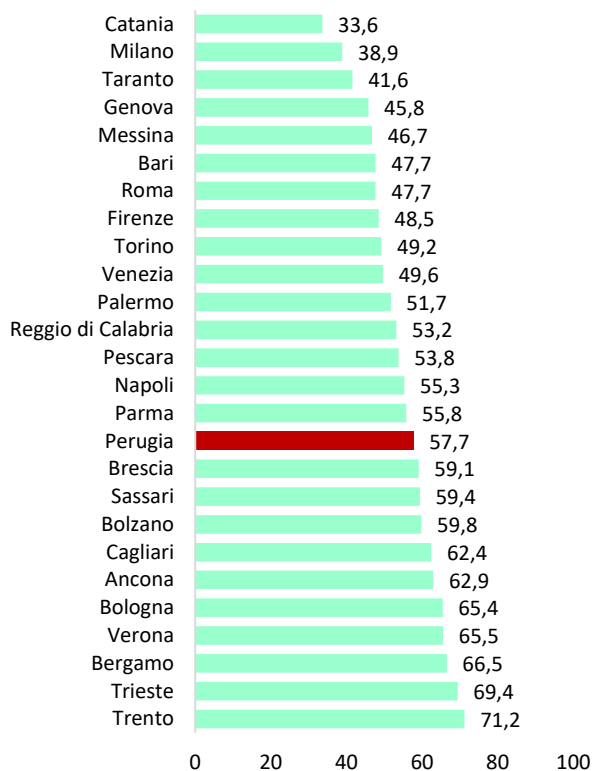
La città è un buon posto in cui vivere per le persone anziane (%)



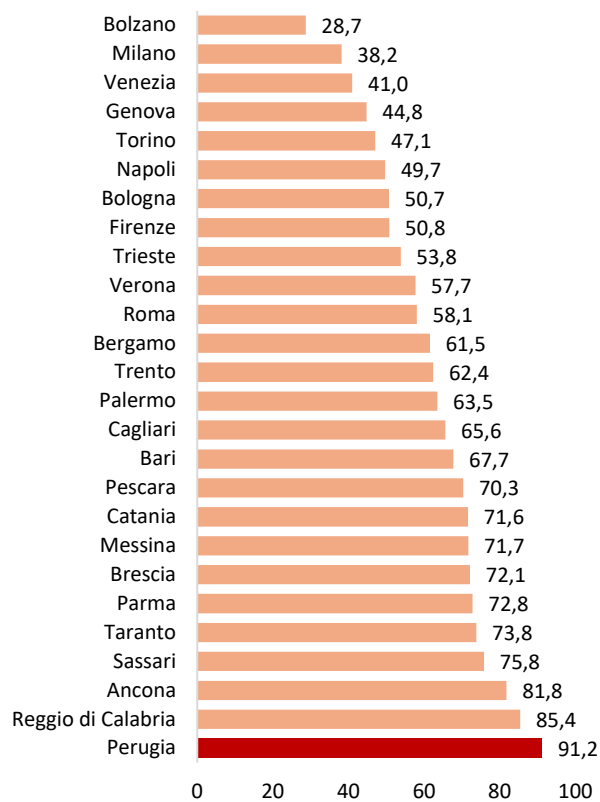
Persone che si sentono sicure a camminare da sole di notte nella propria città (%)



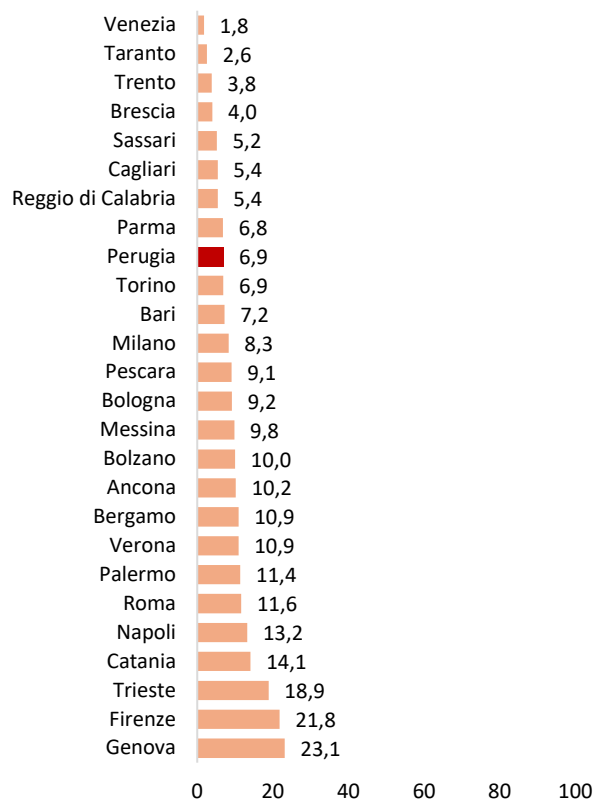
Persone che ritengono ci si possa fidare della maggior parte delle persone nella città (%)



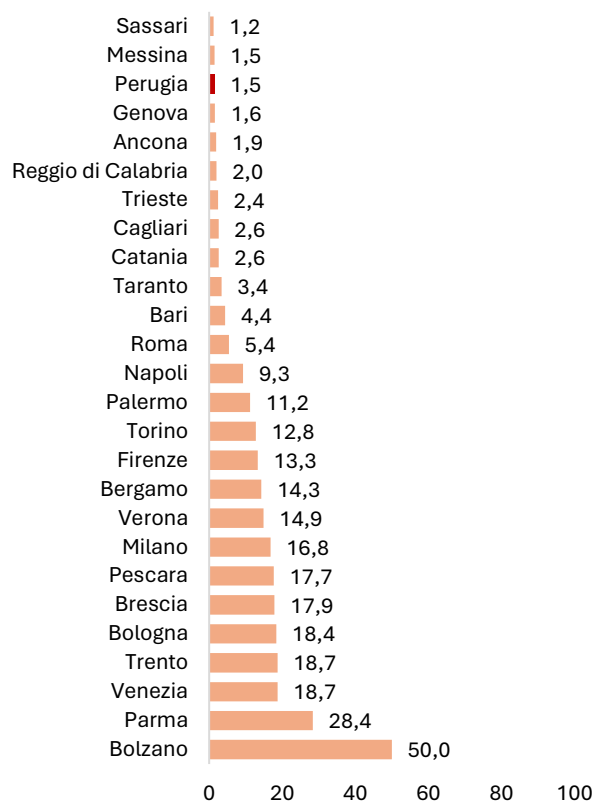
Uso dell'automobile (%)



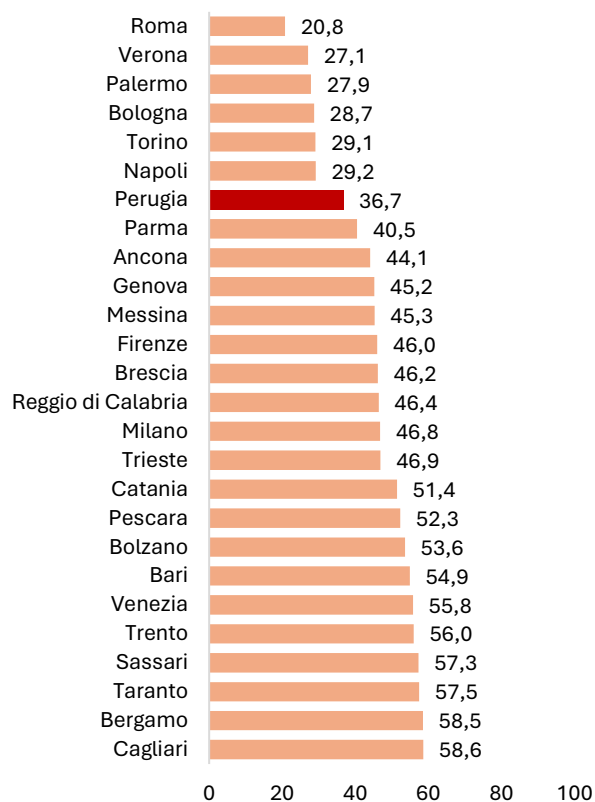
Uso della motocicletta (%)



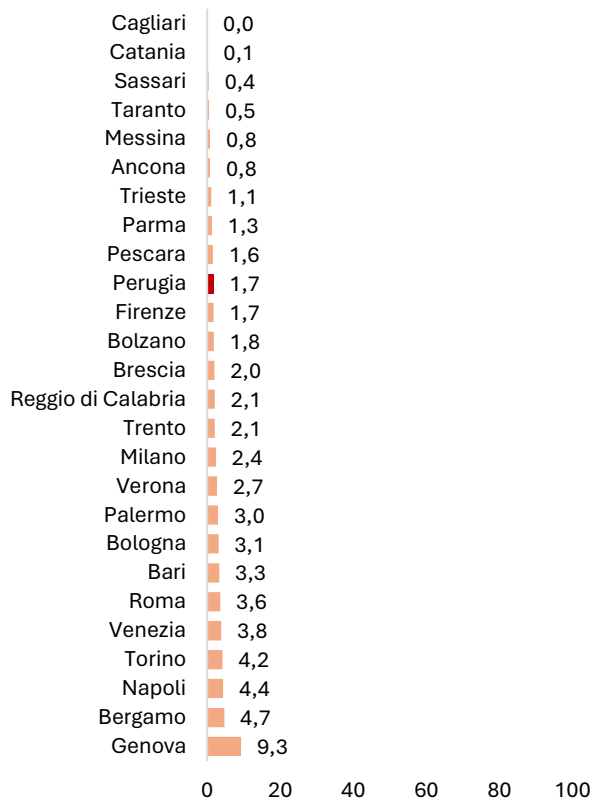
Uso della bicicletta (%)



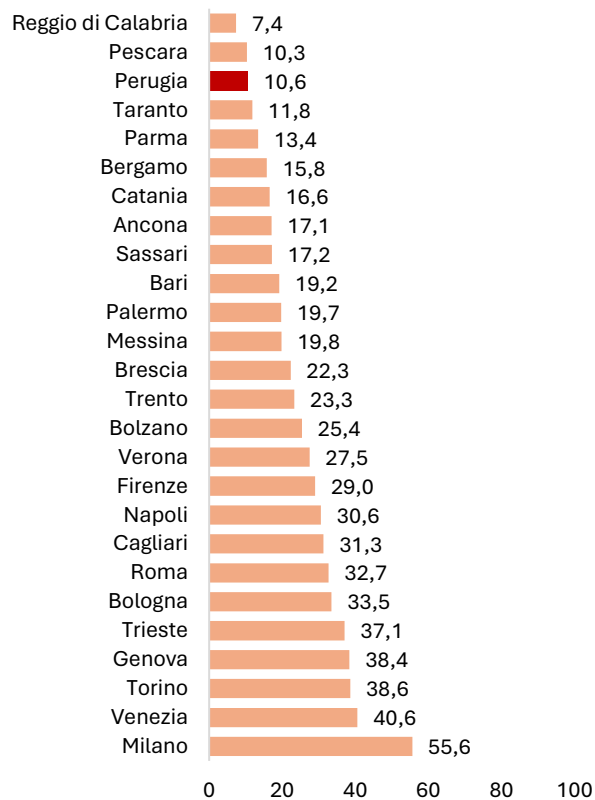
Camminare a piedi (%)



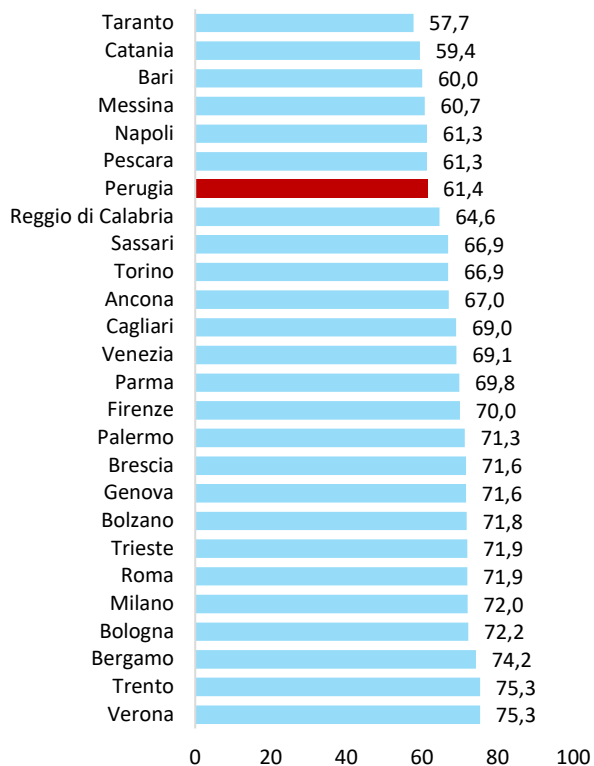
Uso del treno (%)



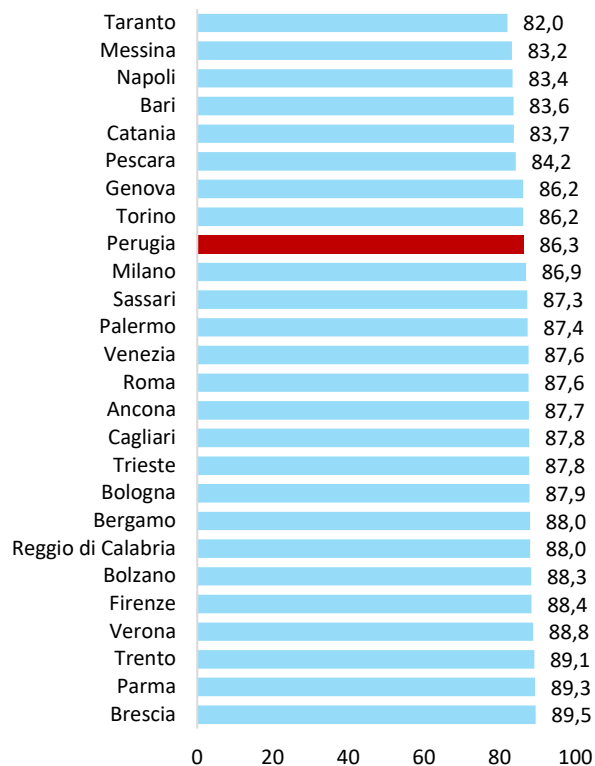
Uso del trasporto pubblico urbano (%)



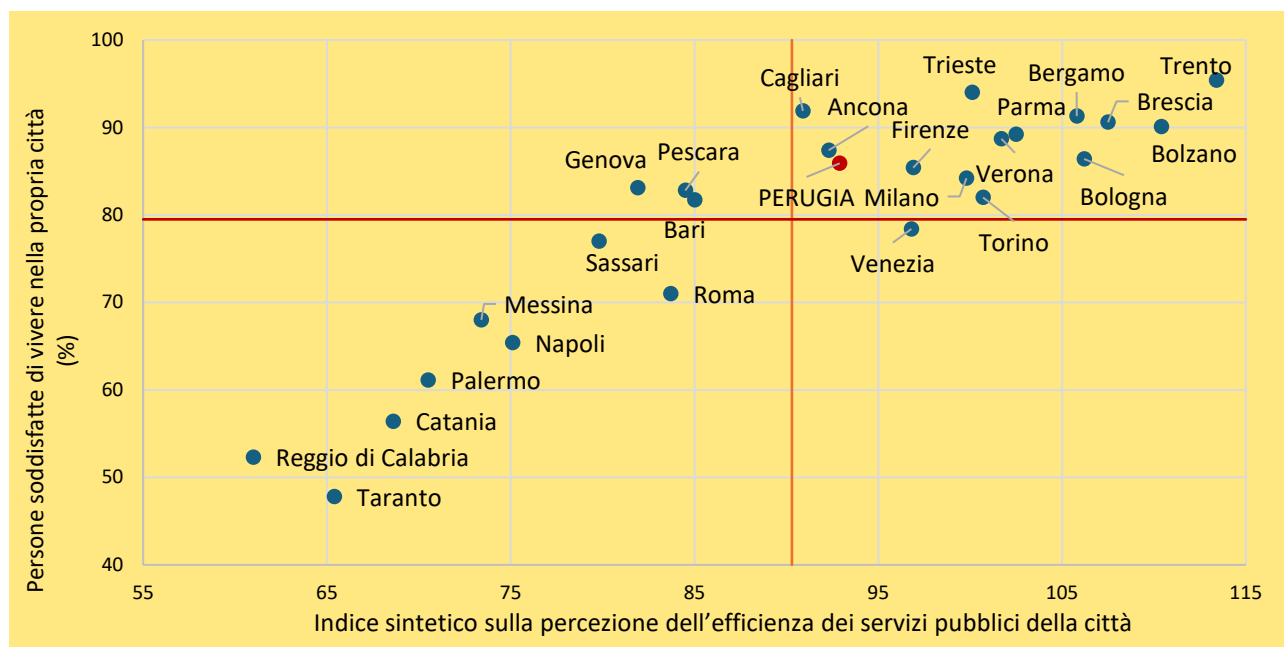
Se avesse bisogno di aiuto materiale, ritiene che lo potrebbe ricevere da parenti, amici, vicini o altre persone di sua conoscenza (%)



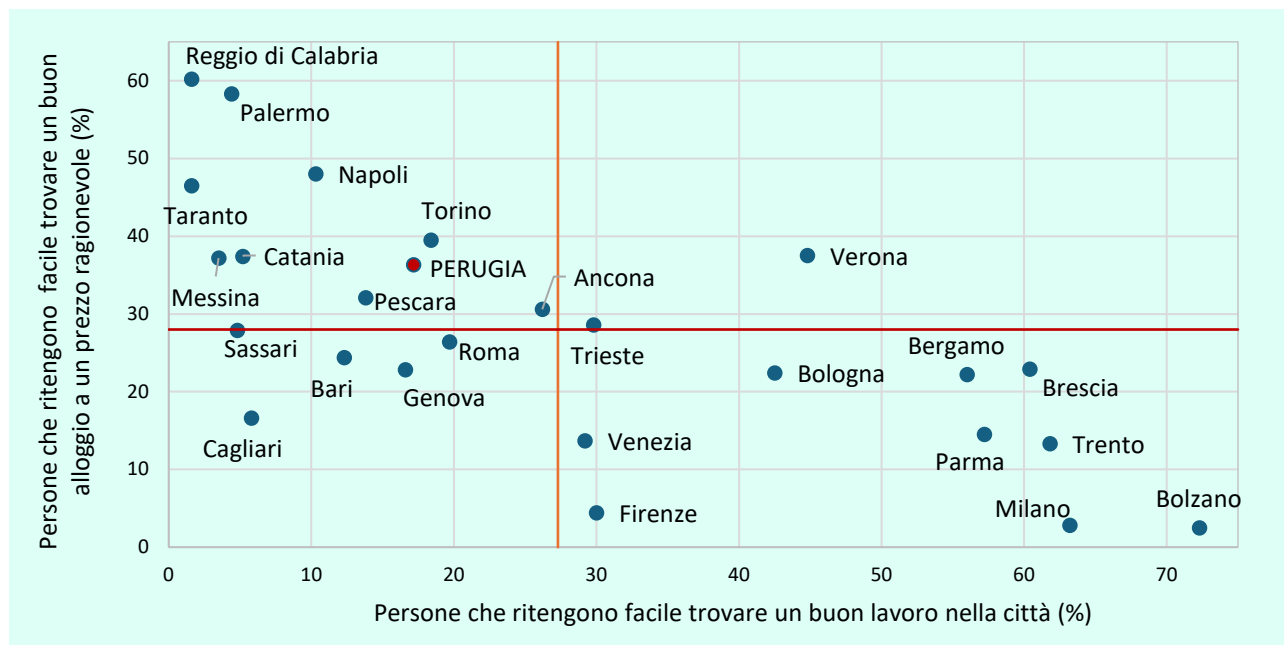
Se avesse bisogno di aiuto non materiale, ritiene che lo potrebbe ricevere da parenti, amici, vicini o altre persone di sua conoscenza (%)



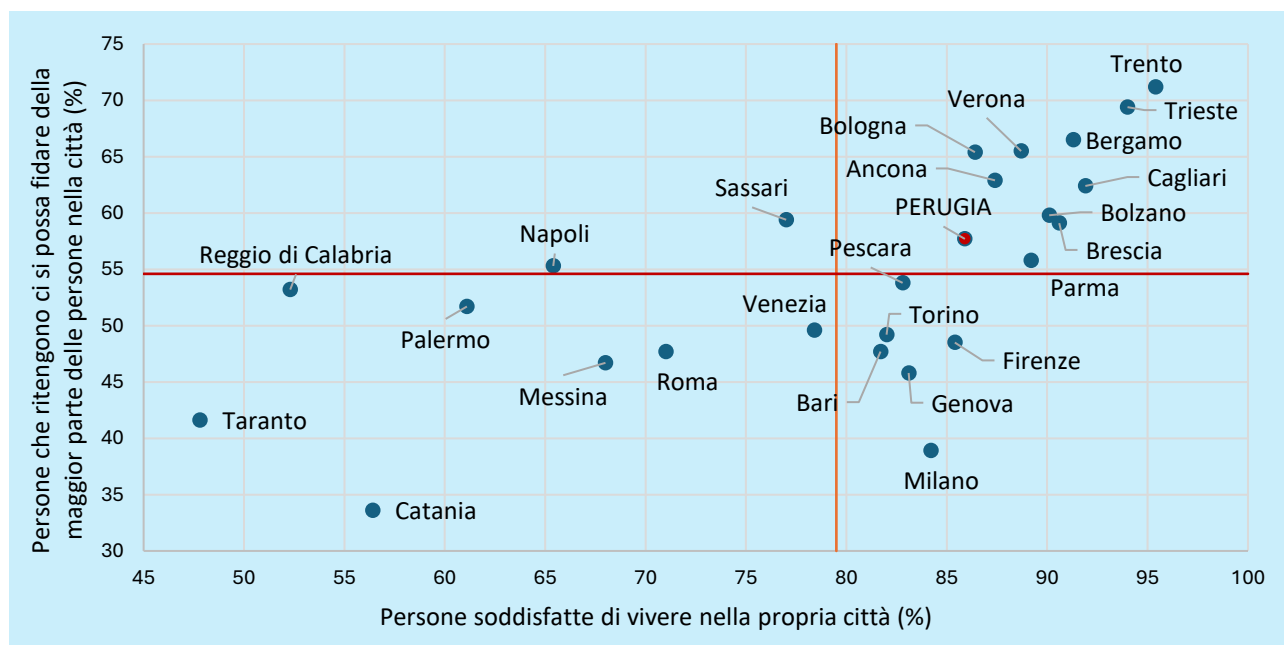
Persone soddisfatte di vivere nella propria città per indice della soddisfazione per i servizi pubblici (2023)



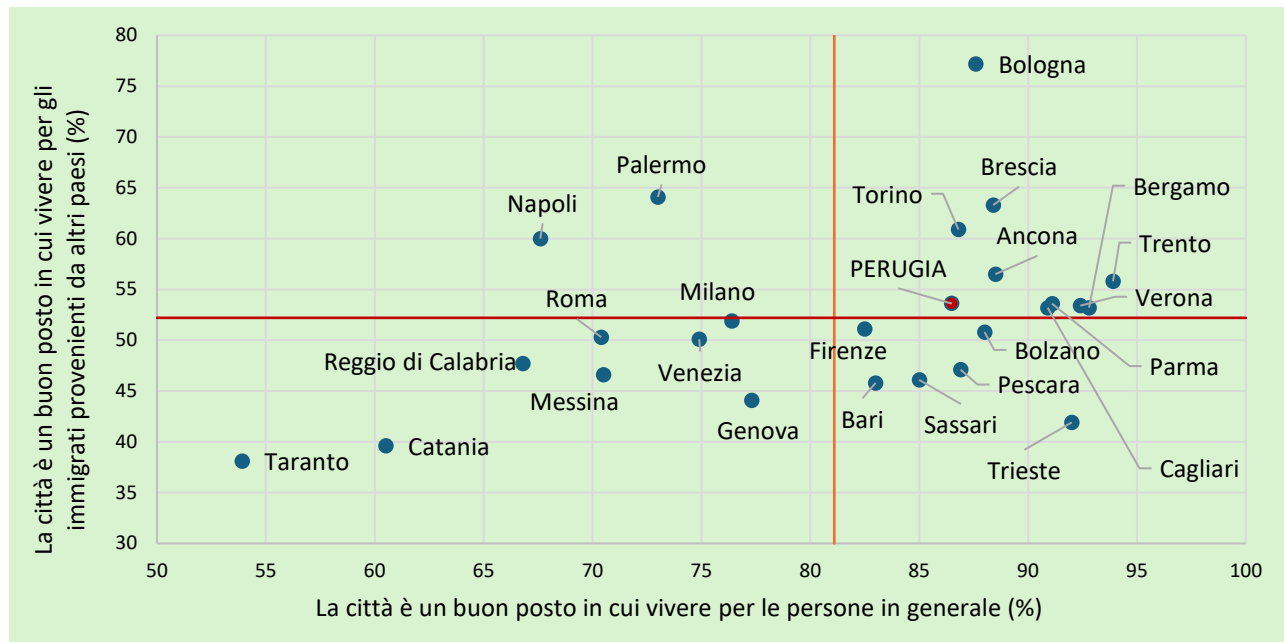
Persone che ritengono facile trovare un buon alloggio a un prezzo ragionevole e un buon lavoro nella città (2023)



Persone che ritengono che ci si possa fidare della maggior parte delle persone nella città e persone soddisfatte di vivere nella propria città (2023)



Persone che ritengono che la città sia un buon posto in cui vivere per le persone in generale e per gli immigrati da altri paesi (2023)



Numero istituzioni non profit per 100.000 ab.							953	958		48
Benessere economico	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Posizione su 109	
Contribuenti Irpef con reddito complessivo inferiore a 10 mila euro	25,9	25,7	24,9	25,5	24,9	24,8	25,0	26,0		50
Reddito imponibile per contribuente	21.254	21.527	21.806	21.707	22.228	22.326	22.443	22.619		61
Famiglie anagrafiche monoreddito con bambini di età inferiore a 6 anni	24,9	24,2	23,2	22,5	21,4	20,4				28
Bassa intensità lavorativa delle famiglie	41,0	43,9	43,0	43,0	46,3	47,6				82

* Il numero indica il posizionamento di Perugia nella graduatoria dei 109 comuni capoluogo di provincia, determinata sulla base del valore relativo all'anno più recente di ciascun indicatore, in ordine decrescente. La posizione in alto o in basso in graduatoria può assumere dunque una valenza positiva o negativa, a seconda dello specifico indicatore. (continua)

Orti urbani	44,0	44,2	44,7	44,7	46,2	43,0	43,0	43,3	10
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	59,5	57,7	62,2	62,2	64,4	71,1	71,1	71,0	32
Autovetture circolanti con standard di emissioni inferiori a Euro 4	45,6	42,2	38,7	35,3	32,5	30,0	28,2	26,4	53
Consumo di suolo		11,1	11,2	11,2	11,2	11,3	11,3	11,3	83
Infrastrutture e mobilità	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Posizione su 109
Posti-km offerti dal TPL	2345	2351	2397	2453	2349	2276	1722	2294	42
Disponibilità di aree pedonali	24,4	24,3	24,2	24,3	24,3	24,3			54
Densità delle piste ciclabili	2,0	2,0	2,0	2,0	3,1	3,5	3,6	3,8	90

Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat – A misura di comune

	tipologie di contribuenti.
<i>Famiglie anagrafiche monoreddito con bambini di età inferiore a 6 anni</i>	Famiglie anagrafiche in cui è presente almeno un minore con meno di 6 anni e un unico percettore di reddito/ Famiglie anagrafiche monoreddito*100.
<i>Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche</i>	Famiglie anagrafiche con intensità lavorativa inferiore al 20% del proprio potenziale / Totale famiglie anagrafiche *100.
<i>Donne e rappresentanza politica in Consiglio comunale</i>	Donne elette in Consiglio comunale / Totale eletti in Consiglio comunale * 100.
<i>Donne negli organi decisionali per comune (Giunte comunali)</i>	Donne presenti nelle Giunte comunali / Totale componenti delle Giunte comunali * 100.
<i>Età media dei consiglieri comunali</i>	Somma (Età al 31 dicembre * Numero consiglieri della medesima età) / Totale consiglieri.

